

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it



sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Settimanale Cattolico dell'Irpinia



San Modestino
DIAGNOSTICA BIOMOLECOLARE

Via Manfra, 1/G (loc. Valle),

83100 - Avellino

Tel./Fax +39 0825 782138

La Via delle Taverne
RISTORAZIONE

A Cena Con
I Borboni

Pace Mip

和平 Paz

Peace

دولة Paix

دانا Damai

Frieden

POLITICA

COMPETENZE E RESPONSABILITÀ



Gerardo Salvatore
pag. 4

FISCO

APPUNTAMENTO CON L'ACCONTO IRPEF 2012



Franco Iannaccone
pag. 7

MEDICINA

UN FARMACO ELIMINA IL FUMO



Gianpaolo Palumbo
pag. 8

VIRGO FIDELIS

L'ARMA DEI CARABINIERI FESTEggia LA PATRONA



pag. 15

UNA MACCHIA DI INCHIOSTRO INDELEBILE

di Mario Barbarisi




La denuncia presentata dal Consigliere Regionale Sergio Nappi è gravissima. Egli sostiene che l'AIR, Azienda irpina di trasporti, presieduta da Dino Preziosi con direttore generale l'ingegnere Angelo D'Amelio, si sia resa protagonista di una pessima gestione, avendo, a detta di Nappi, sperperato danaro pubblico attraverso la gratuita elargizione di contributi che nulla hanno a che vedere con i trasporti.

pag. 3

La crisi dell'editoria NEPPURE PIÙ LE BRICIOLE ?

La protesta dei settimanali della Fisc ulteriormente penalizzati da tagli indiscriminati

Francesco Zanotti - Presidente Fisc



Qualcuno li considera una regalia dello Stato ai giornali di partito. Altri pensano che sia un favore fatto alla Chiesa cattolica.

pag. 3

La Regione Campania eroga 930mila euro per le miss, sfilate e feste



Per la Regione Campania la crisi passa in secondo ordine quando ci sono di mezzo le miss e i concorsi dei bellezza. Siamo venuti a conoscenza che l'assessorato al Turismo della regione Campania finanzia con 25 mila euro la manifestazione "Mostra esposizione sulla bellezza delle donne campane - Miss Regione baby", rassegna aperta sin dal 2006 alla partecipazione delle fanciulle tra i tre e i sei anni. Vanno in passerella con la "benedizione" dei genitori che sognano per le proprie figlie un futuro da miss Eleganza, miss Gambissima, miss Moda, ecc.

Alfonso Santoli a pag. 4

LA STAMPA È LIBERA?

Dopo la denuncia del Consigliere regionale Sergio Nappi si rende necessario un chiarimento: chi prende danaro per tacere notizie o per promuovere iniziative che non meriterebbero alcuna attenzione?



pag. 3

La richiesta di chiarimenti avanzata al presidente della Regione Campania Stefano Caldoro dal consigliere regionale Sergio Nappi, riguardo alla gestione dell'azienda AIR- Autoservizi Irpini SpA, è diventata una denuncia presentata alla Procura della Repubblica. Oltre a chiedere il commissariamento dell'Azienda il consigliere regionale ha lanciato pesanti accuse sulla destinazione di alcuni fondi spesi, secondo quanto affermato dal Consigliere regionale, per "addomesticare la stampa locale". E' davvero possibile tutto questo? Abbiamo incontrato il Consigliere Sergio Nappi per capire il fondamento di simili accuse che di fatto gettano fango su di una parte (ancora da definire) della stampa locale.

Parliamo del suo attacco alla stampa irpina, che secondo lei sarebbe al soldo di Preziosi. E' certamente così, sono tutti pagati, chi più chi meno, tranne il suo giornale, si intende. Quando le cose sono sotto gli occhi di tutti e vengono taciute a fronte di un continuo esborso in pubblicità dell'azienda AIR, cosa vuol dire altrimenti? Del resto, se la stampa libera non si uniforma, le può anche capitare di subire minacce dagli Enti. Siamo a questo oramai.

Onorevole Nappi, in che veste si è interessato dell'AIR? Come esponente del gruppo Caldoro, come Consigliere Regionale...

Il ruolo istituzionale che ricopro all'interno del Consiglio Regionale della Campania comporta anche un'attività di sindacato ispettivo, in più sono membro della Commissione Speciale per la Trasparenza che ha giurisdizione sulle partecipate e gli enti sottoposti a controllo della Regione.

Eleonora Davide a pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

La Via delle Taverne
RISTORAZIONE

Via Teodoro Mommsen, 11/13
(Ex Via Appia, 3ª Traversa, 7)
- Atripalda (Av)
tel.0825 622564 cell. 3487759249
www.laviadelleltaverne.it



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

PAP test combinato
La ricerca dell'HPV ad alto rischio

Calprotectina
Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?

Percorso Donna
Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it



NELL'ANNO DELLA FEDE RICORDIAMO I SACERDOTI: "DONO DI DIO" PER TUTTI

Tutti i sacerdoti, oltre al nostro parroco, sono un dono di Dio. Ne siamo consapevoli? Sono uomini che, con il loro sì, scelgono Dio come unico e solo ideale di vita. Una vita che non ha presupposti di spensieratezza e tranquillità. E per uno che sbaglia, ce ne sono migliaia che instancabilmente dedicano l'esistenza a portare a tutti la Parola di Dio e un gesto concreto di carità. Torna allora la domanda: siamo consapevoli che ognuno di noi può partecipare al loro dignitoso sostentamento? Affinché possano continuare la propria missione e raccontare la Buona novella basta poco. La preghiera e un contributo anche economico: l'Offerta *Insieme ai sacerdoti*, di cui si parla in questa pagina. Ogni Offerta, oltre ad essere un dono dal valore perequativo e solidale, rappresenta anche un "investimento" che genera altre risorse. In tutta Italia, infatti, i sacerdoti sono sempre in prima fila nell'azione pastorale e in molte iniziative di assistenza e di carità. Perciò metterli in grado di lavorare al meglio nella vigna del Signore significa promuovere ogni altra realtà ecclesiale e attività a servizio dei fratelli più deboli. "Ogni Offerta in più raccolta dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa - è importante almeno per due motivi: perché contribuisce in modo concreto e perequativo al sostentamento dei 37 mila sacerdoti diocesani, ma soprattutto perché testimonia una comunità che non è totalmente sorda a quel senso di partecipazione e corresponsabilità che va anche oltre la propria comunità ecclesiale".

Maria Grazia Bambino

UNA DOMENICA INSIEME AI SACERDOTI

La Chiesa italiana dedica ogni anno una Giornata Nazionale per sensibilizzare i fedeli al tema del sostentamento dei sacerdoti. Fissata per l'ultima domenica di novembre, Cristo Re, l'appuntamento ha l'obiettivo di far conoscere ai fedeli le Offerte destinate a tutti i 37 mila preti "diocesani". Sono ministri dei sacramenti e amici della nostra vita, sollievo per i poveri e i soli, missionari nel nostro territorio, nelle carceri e negli ospedali, nelle grandi città italiane come nei paesi di montagna e nelle isole. Oltre 600 di loro sono inviati nel Terzo mondo. Ma tanti cristiani non sanno che possono sostenere la loro missione ogni giorno. Anzi che il loro sostentamento è affidato ai fedeli, come nelle comu-

nità cristiane delle origini, in segno di comunione.

Basta un'Offerta piccola, ognuno dia nelle sue possibilità. Ma non rinunciamo a partecipare al loro sostentamento, che è il nostro grazie per la loro vita donata al Vangelo e agli altri. Magari prendiamo l'abitudine di ripeterla durante l'anno. Li accompagneremo nella missione. E renderemo visibile la Chiesa-comunione, indicata dal Concilio Vaticano II.



Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?
Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale.

Come posso donare?

- con conto corrente postale n. 57803009 intestato a Istituto Centrale Sostentamento Clero - Erogazioni liberali, Via Aurelia 796, 00165 Roma;
- con uno dei conti correnti bancari dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it;

SCOPRI LE OFFERTE, FAI CRESCERE LA COMUNIONE

■ con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi. La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it;

■ con carta di credito CartaSi, chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it.

Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto Centrale Sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 37 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile tra 883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, e 1.380 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo e 600 missionari nel Terzo mondo.

Perché ogni parrocchia non può provvedere

da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della "Chiesa-comunione" delineata dal Concilio Vaticano II.

Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitolaria) per il suo sostentamento. È pari a 0,0723 euro (circa 7 centesimi) al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitolaria.

Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli.

Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttavia l'Offerta copre circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

Perché si chiamano anche "offerte deducibili"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. La deducibilità è riservata alla persona fisica.

Neppure più le briciole?

La protesta dei settimanali della Fisc ulteriormente penalizzati da tagli indiscriminati

Francesco Zanotti - Presidente Fisc



Qualcuno li considera una regalia dello Stato ai giornali di partito. Altri pensano che sia un favore fatto alla Chiesa cattolica. Altri ancora sono convinti che sia un sistema da eliminare in quanto tale, appartenente alla prima Repubblica. Roba d'altri tempi, quando il

denaro pubblico fluiva a piene mani.

Stiamo parlando dei contributi pubblici all'editoria, un sistema introdotto in Italia nel 1981, rivisto nel 1990. Un aiuto al pluralismo informativo di cui si trovano tracce già agli inizi del secolo scorso. Eppure nell'attuale momento in cui viene travolta ogni vicenda in qualche modo collegabile alla politica, anche gli aiuti alla stampa sono vissuti con estremo malessere da un'opinione pubblica allergica a ogni tipo di sostegno statale.

E pensare che in pochi anni questo particolare fondo si è ridotto in maniera drastica, fino agli attuali 53 milioni di euro ad oggi disponibili nel bilancio dello Stato per l'anno in corso. Una cifra del tutto insufficiente se paragonata con gli almeno 140 milioni necessari per mantenere in equilibrio un sistema che fa acqua da ogni parte.

Sono rimasti margini di manovra risicatissimi per il ripristino del fondo di pertinenza della presidenza del Consiglio dei ministri. Per cercare di sfruttarli tutti, domani mattina la Fisc (la Federazione cui fanno capo circa 190 settimanali cattolici per 1 milione di copie a settimana) e altre sigle - tra cui Fnsi, Mediacoop, Confcooperative-Federcoltura Usipi - hanno convocato a Roma, all'Hotel Nazionale di piazza Montecitorio, un'assemblea dal titolo "La riforma dell'editoria tra tecnologie e pluralismo".

La Fisc ha ribadito in ogni sede la necessità di applicare "rigore ed equità" in materia di contributi pubblici all'editoria. Lo ha ribadito anche nel mese di ottobre, durante l'audizione alla Commissione Cultura della Camera dei deputati. Ha sottolineato come anche gli editori non possano sottrarsi ai sacrifici richiesti a tutti i cittadini in questo delicatissimo periodo di crisi economica. Ha rimarcato, però, come non si possa rinunciare di punto in bianco a un sistema che, seppur da migliorare, ha garantito il pluralismo informativo, di certo non secondario per la vita del Paese.

Inoltre la Fisc ha fatto presente che ai settimanali cattolici sono sempre state riservate "briciole di contributi", ugualmente importanti per decine di suoi associati, ma sempre di briciole si tratta. Meno di quattro milioni di euro per una settantina di testate, diverse delle quali rappresentano l'unico giornale di un dato territorio, la voce di comunità locali appartenenti alla pro-

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici
...168 testate per un milione di copie in tutta Italia

vincia italiana.

Ora la situazione si è fatta particolarmente drammatica. Allo stato attuale ai nostri giornali nel loro complesso sarebbe destinato, per il 2012 giunto ormai al termine, solo un milione di euro. Un quarto di quanto necessario per proseguire il lavoro con un minimo di serenità. Una serenità continuamente minacciata dai tagli indiscriminati che la politica intrapresa da mesi in Italia rischia di minare ogni giorno di più.

Ne soffrono le testate diocesane e ne soffrono decine di altri giornali che vedono profilarsi all'orizzonte la chiusura come conseguenza di un periodo terribile nel quale si evidenziano solo diminuzioni di lettori, di pubblicità e di contribuzione pubblica. Non c'è altro tempo da perdere. I bilanci di molti editori soffrono in maniera pesante. Ma si corre il pericolo di un altro tipo di sofferenza, non misurabile in termini di numeri: è la mancanza di confronto, di dibattito pubblico, di quella pluralità di voci di cui questo Paese ha sempre usufruito e che oggi non può permettersi di perdere. L'abbiamo già scritto: per ogni voce che si spinge tutti ci rimettiamo in termini di idee, un patrimonio che non aumenterà il Pil, ma che di certo fa crescere il valore della nostra convivenza, ogni giorno di più minacciata da una diffusa omologazione di pensiero cui non vorremmo mai adeguarci. Per il bene delle comunità locali e dell'intero Paese.

SECONDO IL CONSIGLIERE REGIONALE NAPPI: "LA GESTIONE DELL'AZIENDA DI TRASPORTI IRPINA AIR RISENTE DI UNA GESTIONE CLIENTELARE E LE DICHIARAZIONI DEI VERTICI SULL'USO DEL DENARO PUBBLICO SONO MENDACI"

CHIESTO IL COMMISSARIAMENTO DELL'AIR



intervista a cura di Eleonora Davide

La richiesta di chiarimenti avanzata al Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro dal Consigliere Regionale Sergio Nappi, riguardo alla gestione dell'azienda AIR- Autoservizi Irpini SpA, è diventata una denuncia presentata alla Procura della Repubblica. Oltre a chiedere il commissariamento dell'Azienda il Consigliere Regionale ha lanciato pesanti accuse sulla destinazione di alcuni fondi spesi, secondo quanto affermato dal Consigliere Regionale, per "addomesticare la stampa locale". E' davvero questa la situazione? Abbiamo incontrato il Consigliere Sergio Nappi per capire il fondamento di simili accuse che di fatto gettano fango su di una parte (ancora da definire) della stampa locale.

Parliamo del suo attacco alla stampa irpina, che secondo lei sarebbe al soldo di Preziosi.

E' certamente così, sono tutti pagati, chi più chi meno, tranne il suo giornale, si intende. Quando le cose sono sotto gli occhi di tutti e vengono taciute a fronte di un continuo esborso in pubblicità dell'azienda AIR, cosa vuol dire altrimenti? Del resto, se la stampa libera non si uniforma, le può anche capitare di subire minacce dagli Enti. Siamo a questo oramai.

Onorevole Nappi, in che veste si è interessato dell'AIR? Come esponente del gruppo Caldoro, come Consigliere Regionale...

Il ruolo istituzionale che ricopro all'interno del Consiglio Regionale della Campania comporta anche un'attività di sindacato ispettivo, in più sono membro della Commissione Speciale per la Trasparenza che ha giurisdizione sulle partecipate e gli Enti sottoposti a controllo della Regione. Perché si è interessato proprio all'AIR?

Perché mi fu sottoposta la questione da un dipendente che aveva fatto ricorso in seguito alla rescissione unilaterale del contratto per le pulizie del parco rotabile e degli immobili di pertinenza dell'azienda e subito mi saltarono all'occhio una serie di incongruenze che andavano chiarite. Così mi occupai di chiedere alla Commissione Speciale per la Trasparenza di indagare, suscitando una polemica da parte del Direttore Generale dell'AIR, Dino Preziosi, che da dieci anni si comporta come fosse il padrone dell'Ente, pur essendo un dipendente e non avendo tra i suoi incarichi quello dei rapporti con la politica, peraltro. Costui mi minacciò di querela affermando che per le mie accuse avrei dovuto essere attenzionato dalla magistratura. Tra parentesi, un dirigente che dichiara 500 mila euro all'anno, dovrebbe più di una spiegazione a tutti noi. Ma siccome, nonostante l'AIR sia un'azienda a partecipazione interamente regionale (l'unico socio è la Regione Campania), non è una società "in house" per cui resta assoggettata di fatto al diritto privato e non è tenuta a fornire dettagli sul contratto del Manager. Ciò ha dell'incredibile. Noi siamo convinti che le competenze AIR di Preziosi però ammontino almeno a 220/230 mila euro all'anno. In seguito a ciò, comunque, è stata aperta un'inchiesta dalla magistratura attraverso

l'Ispezzione del Lavoro e il Corpo Forestale dello Stato. Sono quindi stati consegnati i risultati degli accertamenti, che hanno confermato i miei sospetti, stabilendo peraltro il versa-



Costantino Preziosi

mento di un risarcimento da parte dell'azienda.

Da quanto dura questa storia?

Da quattordici mesi, durante i quali mi sono fatto carico anche di un'interrogazione a risposta immediata, in un Question Time, al Presidente Stefano Caldoro e all'Assessore Regionale ai Trasporti Sergio Vetrella. Quello che è scaturito in seguito

all'invito della Commissione a fornire la documentazione necessaria allo svolgimento delle indagini, in questo tempo, ha fornito risultati che, confrontati con quelli relativi alle dichiarazioni di spesa rese in sede di bilancio aziendale, fanno emergere forti contrasti. Per questo ritengo che le dichiarazioni rilasciate dai vertici dell'AIR siano mendaci e passibili di denuncia penale. A questo punto non vi è altra via, a mio avviso, che il commissariamento dell'Ente.

Di quali spese stiamo parlando?

Vede, quelle che venivano liquidate nei bilanci con la voce "spese varie" ammontavano a 6 milioni di euro. Non si tratta di bazzecole. Quando si è chiesto di dettagliarle (dopo vari mesi di attesa) ci si è imbattuti in costi per servizi (tra cui la sponsorizzazione alla squadra di basket Air Scandone), consulenze, sponsorizzazioni diverse, incarichi vari, prestazioni varie terzi, prestazioni per lavoro interinale. Alcune di queste voci sono palesemente discutibili se si pensa al lavoro interinale, notoriamente conferito "a chiamata", che nel triennio avrebbe comportato una spesa di circa 900 mila euro, mentre l'azienda dichiarava l'esubero di personale. E' vergognoso. Ma anche la sponsorizzazione di una squadra di basket per 1 milione di euro nel 2011, quando la legge regionale n.4 del 15/3/2011 vieta alle aziende regionali di erogare sponsorizzazioni. Nel quadriennio 2008-2011 la somma delle sponsorizzazioni alla squadra ammontano a più di 4 milioni di euro. Da tutto ciò si ravvisa una gestione clientelare dell'azienda regionale ad opera di chi utilizza almeno il 10% del denaro pubblico per tali pratiche. E si consideri che l'azienda recepisce 20 milioni di euro all'anno dall'Ente di Palazzo Santa Lucia.

Questo lo consideriamo il suo parere, ovviamente. Secondo Lei, altri Enti pubblici ad Avellino andrebbero altrettanto attenzionati? Intendo per contributi elargiti alla stampa locale e incarichi clientelari?

Certamente sì, anche l'ente di Palazzo Caracciolo ad esempio lascia pensare. Non mi spiego come dei 3 milioni e 400 mila euro che l'AIR vanta come credito nei confronti della Provincia non ci sia traccia invece nei residui passivi del bilancio provinciale. Neanche in questo caso mi consentono l'accesso agli atti.

E la politica non interviene, ma allora possiamo parlare di un vero e proprio "sistema"?

Nella politica ad Avellino vediamo una grande uniformità di comportamenti, per cui questo andazzo diventa trasversale.

UNA MACCHIA DI INCHIOSTRO INDELEBILE di Mario Barbarisi

La denuncia presentata dal Consigliere Regionale Sergio Nappi è gravissima. Egli sostiene che l'AIR, Azienda irpina di trasporti, guidata da Costantino Preziosi si sia resa protagonista di una pessima gestione, avendo, a detta di Nappi, sperperato danaro pubblico attraverso la gratuita elargizione di contributi che nulla hanno a che vedere con i trasporti.

In effetti nel lungo carteggio prodotto dal Consigliere Regionale, e in nostro possesso, sono evidenti somme ingenti destinate per anni alla sponsorizzazione della squadra di pallacanestro che milita in A1 e si notano, nelle voci di bilancio, anche notevoli somme destinate a sponsorizzazioni varie. Secondo il Consigliere Regionale quei contributi sarebbero serviti a "comprare il favore" di una parte della stampa locale. Questa accusa è gravissima, la stampa che si sente esclusa da questi riferimenti farebbe bene, come stiamo facendo noi, a mostrare sdegno, perché un'informazione addomesticata nuoce non solo alle testate e ai giornalisti ma all'intera collettività.

Certo è che ora comprendiamo perché questo giornale ha condotto spesso battaglie isolate. Abbiamo raccontato fatti di mala gestione di Enti, con dati che stranamente non trovavano spazio su altri organi di stampa locale, un caso?

Siamo convinti di sì, ma le ombre gettate sulla vicenda lasciano molti dubbi. E se le accuse di Nappi risultassero fondate, si potrebbe parlare di un vero e proprio sistema? La stampa locale sarebbe asservita al potere in cambio di contributi economici? Chi fa informazione, giornali, radio, Tv, internet, sostiene delle spese per seguire gli eventi, ed è giusto che in qualche misura si aiutino le testate con dei contributi, ma questo non può servire per controllare l'informazione.

Il tutto nasce dall'ambiguità di gestioni, in **Enti e Società**, che dovrebbero essere tecniche e che, invece, spesso finiscono col diventare vere e proprie macchine elettorali.

In effetti, per restare al caso evidenziato da Nappi, l'AIR ha una guida politica, si parla in questo Ente come in altri, impropriamente di manager. Di manager c'è solo un compenso strato-



sferico che sfiora i **475 mila euro** lordi all'anno. Un vero manager, lo dice la parola, gestisce delle risorse umane e finanziarie e le fa fruttare. Qui, secondo la denuncia, siamo alle spese "allegre". Se risultasse vero quanto affermato c'è un sistema che coinvolgerebbe più Regioni e varie Società di riferimento. Purtroppo la scelta della guida negli Enti è da sempre basata non su titoli e capacità ma sull'appartenenza politica.

I risultati, purtroppo, si vedono. Dall'AIR alla **Regione Campania** dove in questi mesi abbiamo documentato spese facili e inutili. Anche in questo numero leggerete (pag.4 ndr.) di sponsorizzazioni per **concorsi di Miss**, sagre etc... In tempi di crisi questo sperpero di danaro pubblico non può e non deve essere in alcun modo consentito. Il problema è: come fermare chi allunga le mani o chi occupa indebitamente un posto?

Così come è stato commissariato il governo centrale, in egual modo bisognerebbe sostituire le guide politiche che non hanno dimostrato, conti alla mano, di aver gestito nell'esclusivo interesse dei cittadini. Forse si salverebbero in pochi! Di quanto affermato dal Consigliere Regionale resta una denuncia precisa e circostanziata depositata presso la Procura della Repubblica. Confidiamo nell'azione degli inquirenti affinché venga accertata la verità dei fatti. Nell'attesa, dichiariamo ampia disponibilità di questa testata a pubblicare eventuali interventi delle persone chiamate in causa.



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

La Regione Campania eroga 930mila euro per le miss, sfilate e feste



Per la Regione Campania la crisi passa in secondo ordine quando ci sono di mezzo le Miss e i concorsi di bellezza.

Siamo venuti a conoscenza che l'Assessorato al Turismo della Regione Campania finanzia con 25 mila euro la manifestazione "Mostra esposizione sulla bellezza delle donne campane - Miss Regione baby", rassegna aperta sin dal 2006 alla partecipazione delle fanciulle tra i tre e i sei anni. Vanno in passerella con la "benedizione" dei genitori che sognano per le proprie figlie un futuro da Miss Eleganza, Miss Gambissima, Miss Moda, eccetera

La somma di 25 mila euro è stata erogata alla Pro Loco di San Gennaro Vesuviano presieduta da Donato Alfano, direttore del "Corriere del Sannio" e promotore dell'evento delle Miss.

Nel 2011 la stessa Pro Loco si aggiudica, dall'Assessorato Regionale al Turismo, altri 50 mila euro per altre due manifestazioni: la "Mostra esposizione San Gennaro Vesuviano ieri, oggi e domani" ed il "Festival degli antichi sapori, sapori e tradizioni della Campania". Il tutto per una somma totale di 75 mila euro (pari a 150 milioni circa delle vecchie lire).

Anche a Procida ci sono le bellezze in passerella con l'elezione annuale di "Miss Graziella" in occasione della sagra del mare. Finanziamento regionale 19.500 euro (pari a 40 milioni circa delle vecchie lire). All'EPT di Avellino vengono assegnati 89.924,50 euro, dei quali: 19 mila vanno a Venticano; 8 mila al Comune di Avellino che promuove "Natale insieme" e 11 mila alla Pro Loco che organizza la Fiera Campionaria. All'UNPLI per le Pro Loco 18.096 euro; al "Palio della Torre" 5 mila euro; "Itinerari aiellesi" 1.175 euro; "Nottelunga" 2.250 euro; 13ª edizione concerti itineranti 14 mila euro; "Pianeta donna ed i sapori del borgo antico" 12 mila euro; "Mostra mercato del tartufo nero e dei prodotti tipici - 34ª sagra della castagna e del tartufo" 4.000 euro.

Alla provincia di Benevento 189.780 euro (100 mila euro in più rispetto ad Avellino)

Nell'elenco delle manifestazioni che hanno usufruito di contributi regionali troviamo, paradosso dei paradossi: contributo alla Pro Loco di Colle Sannita di 20 mila euro per la "Sagra del maiale", ad Apollosa 12 mila euro per la "Sagra del maialeto"; 30 mila euro alla Pro Loco Caudium per la "Sagra dell'agnello"; alla Pro Loco "Generoso Papa" per la "Festa della castagna" 7 mila euro; al Comitato Provinciale delle Pro Loco beneventane per la "Mostra delle tipicità", 24 mila euro; al Circolo di Viticoltori Associati di Guardia Sanframondi 23.400 euro per "Vinilia"; alla Pro Loco di Solopaca per la "Festa dell'uva" 22.500 euro.

Alla Provincia di Salerno alla Fondazione "Gian Battista Vico" vengono assegnati 25 mila euro per l'evento "Tracce di grandi uomini; luoghi e vicende del Cilento"; al Comune di Casalvelino per l'"Estate casalvelinese", 25 mila euro; al Comune di Giffoni Sei Casali per la "Promozione dell'ospitalità diffusa", 20 mila euro; alla Pro Loco di Siano per la "Festa della ciliegia", 16 mila euro; alla Pro Loco di Olevano sul Tusciano per la "Rievocazione storica del passaggio di Federico II", 10.335 euro, eccetera.

All'EPT di Caserta la Regione ha assegnato 122.395,50 euro. Tra i Comuni beneficiari troviamo, tra l'altro, "La sagra del carciofo paesano" organizzata dal Comune di Maddaloni per una spesa di 6 mila euro; "Itinerari barocchi 2011" con un contributo di 25.000 euro, eccetera. Scorrendo l'elenco completo per ogni singola provincia scopriamo che Salerno ha fatto la parte del leone ricevendo 202.985 euro, mentre ad Avellino sono stati assegnati 89.924,50 euro, a Benevento 189.780,00 euro, a Caserta 122.395,50 euro e all'EPT di Napoli 149.290 euro.

È nato in Irpinia il Movimento per il Bene Comune

Competenza e Responsabilità



Gerardo Salvatore

Nel corso della Auarta Assemblea Costituente dei laici cristiani, impegnati in vari ambiti civili e sociali del territorio provinciale, è stato costituito, con unanime determinazione, il Movimento Irpino per il Bene Comune: questa la denominazione della nuova realtà associativa di ispirazione cristiana, proposta da Gerardo Salvatore ed unanimemente condivisa. La scelta identitaria rappresenta il primo risultato di un appassionato lavoro di intellettuali, professionisti, docenti, impiegati, giovani, donne e uomini impegnati nell'associazionismo di ispirazione cristiana, nelle parrocchie e in altri ambiti relazionali e professionali, alla ricerca di un credibile e fecondo approdo associativo che faccia sintesi tra pensiero ed azione, nell'attuale momento di smarrimento globale. Significativa si è rivelata, nel corso delle quattro Assemblee Costituenti, la presenza dei giovani e delle donne che non si riconoscono nella palude dell'attuale partitocrazia e sono tentati da un deleterio astensionismo o da un voto di mera protesta.

I fondatori del Movimento pensano ad un Programma di respiro Provinciale, di medio e lungo periodo ed auspicano la responsabile partecipazione con passione democratica, di tutti i cittadini animati dalla speranza di un futuro di cui le giovani generazioni hanno urgente bisogno. Lo sforzo unanimemente assunto è quello di essere un Movimento di Democrazia Associativa - for-

temente radicato nel tessuto comunitario provinciale - che non disdegnando la buona politica, non esclude l'impegno diretto delle giovani generazioni nell'agone politico e nelle scelte prioritarie per la costruzione del Bene Comune, come stella polare di ogni serio progetto per affrontare, nel concreto quotidiano, le emergenze socio-economiche attuali. La direzione di marcia del nuovo Movimento è quella più volte sollecitata da Benedetto XVI e dalla stessa Gerarchia Ecclesiastica. Frattanto, nel corso dell'Assemblea che si è svolta venerdì 23 novembre, presso le ACLI provinciali in Via De Renzi, - è stata elaborata una «Carta Etica» del Movimento per precisare puntualmente i lineamenti costitutivi e le finalità programmatiche. L'alveo politico-culturale di riferimento sarà quello della Dottrina Sociale della Chiesa e le indicazioni post conciliari in ordine alle sollecitazioni ai cristiani laici per "assumere il peso delle relative responsabilità per il perseguimento del Bene Comune". Dopo il Concilio Vaticano II, quindi, il laicato cattolico non si può nascondere. C'è bisogno di un laicato maturo competente e responsabile che si liberi da una condizione di afasia, da una mentalità clericale e che ritrovi il coraggio dell'autonomia nell'ordinare le cose temporali. Frattanto il nuovo Movimento è pienamente consapevole dell'esigenza di aggregare le preziose risorse umane, culturali e politiche di cui la Provincia di Avellino, nonostante l'attuale momento di smarrimento, è stata sempre significativa portatrice.



INSIEME AI SACERDOTI INSIEME AI PIÙ DEBOLI

25 novembre Giornata Nazionale Offerte per il sostentamento dei preti diocesani



La prossima Domenica 25 novembre, in tutta Italia si tiene la giornata di sensibilizzazione per le offerte a sostegno dei sacerdoti diocesani. Il loro sostentamento è affidato ai fedeli, come nelle comunità cristiane delle origini, in segno di comunione. Basta un'offerta anche piccola, ma quello che è davvero importante è che ognuno dia nelle sue possibilità, perché pensare ai nostri sacerdoti, anche con pochi euro, almeno una volta l'anno, significa avere a cuore l'esistenza stessa della Chiesa e della sua missione nella Storia. Gesù disse: "Andate dunque e ammaestrate tutte le genti" e "Fate questo in memoria di me". A tutti i battezzati, dunque, spetta il compito di annunciare il Vangelo, ai nostri sacerdoti, però, quello specifico di rinnovare ogni giorno il sacrificio del Corpo dato e del Sangue versato da Gesù per la vita del mondo. Ma non dimentichiamo che i sacerdoti, quotidianamente rappresentano un sollievo per i poveri, i soli, gli emarginati, gli stranieri, sono missionari nel nostro mondo con il loro apostolato nelle carceri, negli ospedali, dalle grandi città, fin al

più piccolo paesino di montagna o isola sperduta e non solo, oltre 600 sacerdoti sono missionari nel Terzo Mondo, dove portano speranza di vita ad intere popolazioni. Facciamo in modo che, almeno in questa giornata, le persone sappiano tutto questo, affinché ogni fedele provi un concreto senso di partecipazione e corresponsabilità in grado di andare anche oltre la propria comunità ecclesiale. Proprio per questo, in tutte le chiese sarà disponibile un pieghevole che illustra come contribuire, per chi desidera, anche attraverso bollettino postale, bonifico bancario, carta di credito o un'offerta diretta all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero. Ogni importo è deducibile dalla dichiarazione dei redditi. E' un piccolo gesto, ma anche una scelta di fraternità di vita nella Chiesa di cui siamo tutti parte. È necessario però, che i parroci nelle omelie, o i referenti parrocchiali nei messaggi a fine celebrazione, utilizzino tutti questi sussidi messi a disposizione da parte del Servizio nazionale, e spendano qualche parola, non solo per ricordare il dovere che i cristiani hanno di sovvenire alle necessità della Chiesa, il che significa anche contribuire al sostentamento dei loro sacerdoti, ma soprattutto per informare i fedeli, facendo loro cono-

scere le notizie essenziali, i meccanismi, le finalità del sistema di sostegno economico alla Chiesa, affinché tutti si sentano motivati interiormente a donare. In questo speciale Anno della Fede, indetto da Papa Benedetto XVI, a partire dall'11 ottobre 2012, e che si concluderà il 24 novembre 2013, l'offerta quale gesto di vicinanza e gratitudine, potrà contribuire a far crescere la sensibilità verso il ruolo e l'opera dei sacerdoti, così come il vincolo di comunione tra fedeli e presbiteri nella nostra Chiesa. Certamente siamo consapevoli delle difficoltà che stanno incontrando le famiglie italiane e insieme ad esse anche le nostre parrocchie; proprio per questo è necessario che tutti facciano la loro parte perché con il poco di molti si può fare tanto. Cristo Re, che viene celebrato nella solennità liturgica di questa domenica, converta i nostri cuori per la diffusione del Suo Regno e per il Sostegno dei Suoi ministri.

L'Incaricato Diocesano per il Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica
Diacono Antonio Maglio



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
• Conto corrente postale n° 57803009
• Carta di credito circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.32.0000 o via Internet www.insiemeaisacerdoti.it
• Bonifico bancario presso le principali banche italiane
• Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 103.291 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.
Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

Santa Brigida, Compatrona d'Europa

Il libro delle Revelationes da lei scritto – contenente pie meditazioni, ammonimenti e profezie dettate da Gesù, dalla Madonna e dai Santi – è considerato come la più alta espressione letteraria del Medioevo cattolico nella Svezia e, tradotto in latino, ebbe vasta diffusione in tutta Europa.



Raffaele Soddu

Le quote rosa sono certamente rispettate nel parlamento dei Santi Patroni d'Europa. Accanto a San Benedetto e ai Santi Cirillo e Metodio, fanno parte del prestigioso consesso Santa Caterina da Siena, Santa Teresa Benedetta della Croce e Santa Brigida di Svezia. Segno questo che, già da solo, dimostra quanto sia infondato il pregiudizio di una Chiesa che non tiene nella dovuta considerazione la figura femminile.

Santa Brigida di Svezia (1303 - 1373), fu moglie, madre di otto figli, poi vedova, monaca, fondatrice di un ordine religioso, mistica, pellegrina. Il titolo di compatrona d'Europa ben le compete, se si considera l'importantissimo ruolo che ebbe negli affari politici d'Europa in preda alla guerra dei cent'anni (1339-1453) e disorientata per l'esilio del Papa ad Avignone. Destinò diversi messaggi ai grandi protagonisti delle vicende del suo tempo, imperatori e pontefici. Chiese a Edoardo III d'Inghilterra e a Filippo di Valois, re di Francia, nel nome del Signore, di giungere alla pace, proponendo anche le modalità per addivenire a un accordo. Ottenne da Dio molte risposte per i papi Urbano V e Gregorio IX, per il re Magnus di Svezia e sua moglie, per il re di Cipro e sua madre Eleonora, per la regina di Napoli Giovanna. Il libro delle Revelationes da lei scritto – contenente pie meditazioni, ammonimenti e profezie dettate



da Gesù, dalla Madonna e dai Santi – è considerato come la più alta espressione letteraria del Medioevo cattolico nella Svezia e, tradotto in latino, ebbe vasta diffusione in tutta Europa. Rivolta al re Magnus di Svezia, lo esortava a intrattenere una relazione familiare con i sudditi, ascoltando i loro pareri e argomenti; ad amare il popolo come fanno i genitori con i figli; a non affidare gli uffici amministrativi a persone parziali e avidi, oppure che guadagnano il denaro in maniera ingannevole; a interrogarsi coscienziosamente sulle proprie opere, non vergognandosi di correggere ciò che aveva fatto in

modo errato; ad appoggiarsi al consiglio di persone sagge esperte e timorate di Dio; a evitare parole e gesti superficiali. L'onore del re consiste, infatti, "nell'amare Dio sopra ogni cosa e accrescere con tutte le sue forze l'onore di Dio". Alla regina Giovanna di Napoli, che non doveva essere uno specchio di moralità, Brigida ricorda che un giorno dovrà rendere conto a Dio della sua attività di regnante e del suo matrimonio. Tramite Brigida, Gesù invita la regina a "pagare i suoi debiti e a restituire ciò che ha acquisito arbitrariamente, perché finché si trattengono beni acquisiti ingiustamente l'anima è in grave pericolo; non serve fare molte elemosine se non si paga quello che si deve pagare". "La regina non deve gravare la sua gente con nuove tasse, ma anzi alleggerire quelle esistenti, perché Dio ascolterà i lamenti di coloro che ella avrà rapinato"; "deve tenere consiglieri giusti, amanti della verità e non soggetti ai partiti, che non pensino al personale arricchimento ma si accontentino del necessario". "Deve sentire un amore sincero per i suoi sudditi e consolare coloro che sono stati ingiustamente offesi"; "deve distribuire i suoi doni con intelligenza, senza arricchire alcuni e opprimere altri"; "deve rinunciare a tutte le abitudini mondane, allontanare e trascorrere il tempo che le resta, che sarà breve, in onore mio, perché finora mi ha considerato una persona che non tiene conto dei suoi peccati". Significative furono le parole che, a proposito dei governanti, riferì a Brigida in una visione Sant'Ambrogio: "Molti di loro difatti sono tanto

amanti della propria volontà, che non si curano del bene delle anime e dei loro sudditi, volontariamente impigliandosi tra le furiose tempeste del mondo, quali la superbia, la cupidigia, la cortella – in queste cose imitati dalla povera comunità che crede di seguire la retta via. E così periranno essi, assieme ai loro sudditi, andando dietro a ogni loro appetito. Con il porto, invece, io intendo l'accesso alla verità, la quale ora è per molti così offuscata, che se uno dice che la via diretta al porto della patria celeste è il santissimo Vangelo di Cristo, essi affermano non essere vero, andando piuttosto dietro a quelli che commettono ogni peccato e non credendo a quelli che predicano l'evangelica verità". Il Vangelo, porto sicuro della comunità, con le sue implicazioni, ha dunque dirette conseguenze nell'esercizio dell'attività di governo: induce ad avere di mira il benessere del popolo e, soprattutto, dei più bisognosi; a non utilizzare il potere politico come strumento di ambizione personale o, peggio, per dare sfogo ai propri vizi; ad operare perché prevalga la giustizia sugli interessi di parte e a combattere la corruzione; a non far deviare la società dalla legge di Dio. Tutto ciò non può realizzarsi però se manca il timor di Dio e la consapevolezza, per chi regge i popoli, che dovrà rendere conto del proprio operato davanti al suo inappellabile tribunale. A distanza di 700 anni gli ammonimenti di Santa Brigida, tromba di Dio, rimangono attuali e c'è da augurarsi che, con rinnovato squillo, risuonino nelle orecchie di governanti e governati.

Dov'è la democrazia in Italia?

Ad un governo del Presidente, nominato dall'alto e votato un po' da tutti i partiti, tranne Lega Nord e Italia dei Valori, i cittadini italiani chiedevano non soltanto di affrontare e risolvere il grave problema economico, ma soprattutto di venire incontro ai problemi della gente, alle difficoltà delle famiglie di arrivare alla fine del mese con lo stesso reddito che prima consentiva anche qualche agio, di conservare, e magari aumentare, i posti di lavoro: se mancano i soldi, le famiglie non possono consumare e se non acquistano e non spendono, la produzione si blocca perché le imprese non hanno a chi vendere.



Enrico Maria Tecce

Il Belgio era, sino a poco tempo fa, senza governo, con un esecutivo che provvedeva soltanto all'ordinaria amministrazione, perché Fiamminghi e Valloni avevano ottenuto ciascuno i voti sufficienti per impedire all'altro di governare. Nel panorama europeo, costituiva l'unico esempio di incapacità di trovare una maggioranza. Ma da circa un anno è venuta alla ribalta l'Italia, dove il problema non è certamente di natura etnica, ma di spartizione del potere, come dimostrano tutti i tentativi più o meno concreti, ma tutti andati a vuoto, di riforma della legge che regolerà le elezioni politiche della prossima primavera.

In questa situazione, il Presidente della Repubblica è intervenuto chiamando il Preside emerito della Bocconi, Mario Monti, a capo di un governo tecnico, che affrontasse l'emergenza economica, provocata dal venir meno della credibilità dell'Italia sia sotto l'aspetto della forza economica che dal punto di vista del peso internazionale: lo spread, cioè il differenziale tra il rendimento dei titoli di stato italiani e quelli tedeschi, punto di riferimento delle economie occidentali, era arrivato a record storici.

Ad un governo del Presidente, nominato dall'alto e votato un po' da tutti i partiti, tranne Lega Nord e Italia dei Valori, i cittadini italiani chiedevano non soltanto di affrontare e risolvere il grave problema economico, ma soprattutto di venire incontro ai problemi della gente, alle difficoltà delle famiglie di arrivare alla fine del mese con lo stesso reddito che prima consentiva anche qualche agio, di conservare, e magari aumentare, i posti di lavoro: se mancano i soldi, le famiglie non possono consumare e se non acquistano e non spendono, la produzione si blocca perché le imprese non hanno a chi vendere. In questo senso, il governo cosiddetto tecnico, non avendo i vincoli della politica, doveva essere garanzia di soluzioni vantaggiose per tutti e non solo per alcuni.

Ma le prime perplessità sono sorte quando il professor Monti ha chiesto ai suoi ministri di rendere pubblici i propri redditi: è emerso che la compagine di governo è formata da professionisti e manager con redditi dichiarati in termini di milioni (non di lire ma di euro all'anno) ed allora a qualcuno è sorto il dubbio che persone dalla situazione economica e professionale così agiata non potessero



avere idea delle difficoltà delle famiglie che devono sopravvivere con redditi al limite della povertà. L'apice della delusione è stato raggiunto, però, quando la pupilla del professor Monti, la prima della classe, quella che non mostra quanto è brava solo perché è ancor più brava di quel che mostra, ha invece dimostrato quanto chi non è abituato alla democrazia possa essere intollerante di fronte alle contestazioni. La professoressa Fomero, quella che si è presentata piangendo alla prima conferenza stampa del governo che annunciava le prime misure antisprea, in questi ultimi giorni ha dato ampia dimostrazione di tutta la sua incapacità di affrontare le critiche e spronare l'economia nei fatti e non nei trattati.

Il nostro Ministro del Welfare, intervenuta ad un convegno, ha spronato i giovani a non fare tanto i difficili nella ricerca del posto di lavoro, ad accettare qualsiasi soluzione, se non di ripiego, pur di entrare nel mondo del lavoro. E di fronte a tale dimostrazione di insensibilità alle aspettative, ai sogni dei giovani, i giovani presenti hanno protestato, civilmente, ma hanno protestato. E il signor ministro è andato via, rifiutando le critiche, dicendo di essere stata fraintesa. Ma possibile che tutti i politici italiani vengano fraintesi, di qualunque estrazione essi siano? Ed ai giovani che chiedono perché lei per prima non si è accontentata, perché il ministro non parla per sé, perché dovrebbero fare sacrifici per poi accettare qualsiasi soluzione lavorativa è sufficiente dire che il ministro intende-

va un'altra cosa, basta dire che devono credere nel futuro? Proviamo ad essere seri. Pochi giorni dopo questo episodio, il Ministro del Welfare, intervenuta ad un incontro presso l'Unione degli industriali, ha chiesto ai giornalisti di uscire, altrimenti avrebbero montato un caso da una qualsiasi parola che il Ministro avesse messo in fallo. Ma un giornalista le ha risposto che come lei svolgeva il suo lavoro di Ministro, loro erano lì per il loro lavoro di cronisti. Risposta del Ministro: allora rassegnatevi, perché dovrò parlare molto piano per non mettere parole fuori posto. Ed è andata avanti quasi scandendo le frasi.

Se questa è democrazia, libertà di cronaca e di pensiero, tutti diritti sanciti da una Carta (la Costituzione) che dovrebbe essere rispettata prima di tutto da chi ricopre ruoli istituzionali, allora perché dovremmo meravigliarci di fronte ad episodi di intolleranza che vedono protagonisti persone comuni, che non ricoprono cariche pubbliche, quelle stesse che i politici non esitano a mettere alla gogna perché hanno atteggiamenti prevaricatori dei diritti degli altri?

In questi giorni abbiamo assistito a due esempi opposti dei politici del pianeta. In Russia le Pussy Riot sono state condannate per oltraggio alla religione (quella del "Dio" Putin!) e mandate a migliaia di chilometri da casa, lontano dai loro bambini, a scontare la loro pena in carceri note per il loro rigore e per le condizioni di vita impossibili. In America il neo-rieletto Presidente Obama, che dovrebbe essere l'uomo più potente al mondo anche perché ormai senza l'incubo di dover essere rieletto, ha ricevuto i complimenti e gli auguri dal suo rivale nelle presidenziali, Romney, e nel discorso di ringraziamento ha pubblicamente chiesto a quest'ultimo di collaborare per il bene comune. Due esempi: uno di intolleranza, l'altro di democrazia.

A quale dei due si adeguerà l'Italia e, soprattutto, quale sarà l'atteggiamento dei nostri governanti? Una speranza: che si voglia migliorare guardando a chi è migliore e non peggiorare guardando a chi opprime per la Ragion di Stato!

La Via delle Taverne
Ristorantazioni

Via Teodoro Mommsen, 11/13
(Ex Via Appia, 3° Traversa, 7)
- Atripalda (Av)

tel. 0825 622564 cell. 3487759249
www.laviadelleltaverne.it

50° CONCILIO VATICANO II

“TORNINO QUEI VOLTI”

Le parole del Papa su formazione e impegno dei laici

Il domenicano padre Yves Congar - grande teologo francese creato cardinale da Giovanni Paolo II nel novembre del 1994, chiamato da Giovanni XXIII a prendere parte ai lavori preparatori e poi al Concilio, in cui ha avuto un ruolo di primo piano - parlando dei laici e della clericalizzazione sorta dopo il Concilio di Trento, ricordava che nel dizionario ecclesiastico della fine dell'Ottocento alla parola laico si leggeva: "Vedi clero". Basterebbe questo per capire quale grande rivoluzione ha rappresentato il Vaticano II nel rapporto con il laicato, considerato non più subalterno e in uno stato di minorità - "il clero comanda e il laico obbedisce" - ma chiamato, in nome di una pari dignità di tutto il popolo di Dio, a essere membro a pieno titolo della Chiesa, con una valorizzazione della sua dignità, della sua missione e delle sue responsabilità, nel mondo e nella Chiesa. I



documenti conciliari, pur non proponendo una vera e propria definizione teologica di laico, ne hanno chiarito il ruolo proprio e ecclesiale in forza della partecipazione al sacerdozio comune, come si coglie nella "Lumen gentium", sottolineandone la condizione secolare e dunque precisandone, nel decreto "Apostolicam actuositatem", i fini dell'apostolato laicale: evangelizzazione, santificazione, rinnovamento dell'ordine temporale. Rosemary Goldie - è stata una delle 23 uditrici, tredici laiche e dieci religiose, una novità assoluta, chiamate da Paolo VI a partecipare al Concilio, a partire dal terzo



periodo; la Goldie è stata per dieci anni sottosegretario al Pontificio Consiglio per i laici ed è morta nel 2010 - in un'intervista ricordava che i laici non sono una "categoria" definita con compiti particolari "ma cristiani che seguono ciascuno il proprio itinerario di vita, la propria vocazione laicale, fra le possibilità quasi infinite dell'esistenza umana: sposati e celibi, operai, artisti, professionisti, uomini e donne impegnati nella vita politica o internazionale. Sono questi i cristiani che portano il peso principale, ma non esclusivo, della laicità della Chiesa".

Andando a Frascati e celebrando sul sagrato della cattedrale della cittadina dei castelli romani, papa Benedetto si sofferma a riflettere, nell'omelia, sull'Anno della fede, che si

aprirà il prossimo 11 ottobre, sul Concilio, i cui documenti, afferma, "contengono una ricchezza enorme per la formazione delle nuove generazioni cristiane". Di qui l'invito a 50 anni dall'apertura del Vaticano II: "Rilegeteli, approfonditeli e cercate di metterli in pratica nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti". Importante poi l'impegno formativo. È quello che ha fatto Gesù con i suoi discepoli, ha ricordato Benedetto XVI: "Li ha istruiti, li ha preparati, li ha formati anche mediante il tirocinio missionario, perché fossero in grado di assumere la responsabilità apostolica nella Chiesa". Nonostante i loro limiti e le loro debolezze, Cristo non li disprezza, anzi li chiama a collaborare direttamente alla sua missione. Certo chiede loro di non "essere attaccati al dena-

ro e alle comodità"; e li avverte che "non riceveranno sempre un'accoglienza favorevole: talvolta saranno respinti; anzi, potranno essere anche perseguitati. Ma questo non li deve impressionare: essi devono parlare a nome di Gesù e predicare il Regno di Dio, senza essere preoccupati di avere successo. Il successo lo lasciano a Dio". E aggiunge, il Papa, che la Chiesa "non predica ciò che vogliono sentirsi dire i potenti. Il criterio è la verità e la giustizia anche se sta contro gli applausi e contro il potere umano".

L'impegno formativo è sempre il primo compito, il primo servizio che i responsabili offrono nella comunità cristiana, ha ricordato il Papa, "a partire dai genitori, che nella famiglia compiono la missione educativa

verso i figli; pensiamo ai parroci, che sono responsabili della formazione nella comunità, ma a tutti i sacerdoti, nei diversi campi di lavoro: tutti vivono una prioritaria dimensione educativa; e i fedeli laici, oltre al ruolo già ricordato di genitori, sono coinvolti nel servizio formativo con i giovani o gli adulti, come responsabili nell'Azione Cattolica e in altri movimenti ecclesiali, o impegnati in ambienti civili e sociali, sempre con una forte attenzione alla formazione delle persone".

Ricorda, infine, Paolo VI, il quale recandosi in visita a Frascati, il 1° settembre del 1963, ebbe modo di soffermarsi sulla responsabilità dei laici che "non deriva soltanto dalla necessità di allungare le braccia del sacerdote che non arriva a tutti gli ambienti e non riesce a sostenere tutte le fatiche. È data da un qualche cosa di più profondo e di più essenziale, dal fatto cioè, che anche il laico è cristiano".

C'è un altro aspetto, infine, che vorrei mettere in evidenza e che è tornato prepotentemente alla ribalta in questi giorni: l'incidenza dei laici, l'irrelevanza, è stata definita, dei cristiani nella vita socio-politica. Già una ventina di anni fa Rosemary Goldie diceva che "se i cattolici non sembrano incidere molto sulla società, ciò forse dipende anche dal fatto che essi, nella loro impreparazione, non hanno saputo recepire e, meno ancora, mettere in pratica gli insegnamenti conciliari". Le parole di papa Benedetto, quel ribadire che i documenti del Vaticano II contengono una ricchezza enorme nella formazione delle nuove generazioni cristiane, diventano molto più di un semplice invito a rileggere i documenti del Concilio.

Fabio Zavattaro

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLA CITTA' OSPEDALIERA PER RIFLETTERE SULLA FIGURA DEL SANTO MEDICO

CON GLI AMMALATI RICORDANDO SAN GIUSEPPE MOSCATI



La principale testimonianza di vita cristiana portata da San Giuseppe Moscati è stata quella di aver declinato la Parola del Vangelo nella propria vita", queste le parole con cui **monsignor Sergio Melillo**, vicario episcopale di Avellino, ha introdotto l'omelia dedicata al Santo medico, durante la celebrazione eucaristica tenutasi domenica scorsa nella cappella della Città Ospedaliera del capoluogo. Alla cerimonia erano presenti i malati e il personale medico e paramedico dell'Ospedale, insieme al direttore generale Pino Rosato. La Corale Duomo ha accompagnato con il canto il momento liturgico, diretta dal M° Carmine Santaniello.

"La santità sociale di Giuseppe Moscati, manifestata attraverso la sua opera verso gli ammalati, fu sempre accompagnata - ha continuato il Vicario - a una profonda spiritualità". Ha poi invitato, rivolto agli operatori sanitari presenti, a "dare ragione alla speranza c'è in noi, nell'esercizio di questa nobile professione che permette di accompagnare le persone nei momenti più difficili, come fece il Santo". Ha quindi continuato: "La figura di San Giuseppe Moscati è quella complessa di un medico, scienziato e laico, profonda-

mente credente, che operò in una realtà molto simile per diversi aspetti a quella odierna, dominata da un forte laicismo, duro e opposto al cristianesimo. La differenza con gli inizi del '900 sta, eventualmente, nel fatto che oggi l'attacco è più subdolo, laicizzando le professioni e la politica, relegando ad un'esperienza privatissima la fede. Ma ricordiamo sempre che Gesù opera la guarigione anche attraverso le cure mediche. Ricordiamo che la fede che guidò il paralitico a chiedere a Gesù la guarigione non era pratica sentimentale, ma vera ed efficace. Ricordiamo che tutto viene da Lui, tutto si origina da Lui e verso di Lui siamo in cammino e che la vita è una palestra in cui dobbiamo esercitare la nostra fede. Questa cittadella ospedaliera è un luogo in cui si sperimenta il dolore, ma anche la guarigione, e l'esperienza che qui si fa non può essere relegata dentro queste mura, deve stabilire, invece, relazioni con l'esterno basate sulla fede, non intellettualistica o sentimentale, ma sostanziale. Solo così è possibile trarre energia e coraggio dall'interazione con il Signore".

Eleonora Davide



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

APPUNTAMENTO CON L'ACCONTO IRPEF 2012

SCADE IL 30 NOVEMBRE IL TERMINE PER PAGARE LA SECONDA O UNICA RATA

La scadenza per pagare la seconda o l'unica rata dell'acconto Irpef, Ires ed Irap del 2012 è tradizionalmente fissata al 30 novembre. La misura dell'acconto non è uguale per tutti: **le società di capitali pagano l'anticipo Ires ed Irap al 100%, mentre le persone fisiche versano di regola l'acconto Irpef ed Irap** (che riguarda commercianti, artigiani, professionisti ed altri lavoratori autonomi titolari di partita Iva, esclusi i contribuenti "minimi") complessivamente **nella misura del 99%.**

Quest'anno, tuttavia, per l'acconto Irpef è prevista una riduzione dal 99% al 96% da sfruttare proprio adesso con il secondo acconto di fine novembre.

Vediamo qual'è il meccanismo. I contribuenti dovranno ora calcolare il 96% dell'Irpef dovuta per il 2011 e detrarre quanto è stato eventualmente già versato a luglio scorso come prima rata. **Si ricorda, infatti, che gli acconti di imposta, nella maggior parte dei casi, si versano in due rate: la prima a giugno, pari al 40% dell'acconto dovuto, e la seconda, per il restante 60%, a novembre.** L'appuntamento di fine mese riguarda anche coloro che devono pagare la cedolare secca sugli affitti **la cui percentuale di acconto è del 95%, anch'essa ridotta di tre punti percentuali attestandosi per quest'anno, perciò, al 92%.**

Si evidenzia, anche, che chi ha presentato il mod. 730, non deve fare niente: infatti, l'acconto viene calcolato con le nuove aliquote da chi ha prestato l'assistenza fiscale (Caf, datore di lavoro o ente pensionistico) e la seconda tranche dell'acconto Irpef viene trattenuta direttamente dalla busta paga o dalla pensione di novembre. Se, invece, il dipendente ha cessato il rapporto di lavoro o è in aspettativa senza retribuzione dovrà provvedere autonomamente al pagamento dell'acconto Irpef 2012 con le modalità ordinarie (in banca o alla posta con il modello di pagamento F 24).

Nel ribadire che l'autotassazione in acconto a novembre deve essere effettuata dai contribuenti che hanno presentato il modello Unico a giugno scorso (o entro il 1° ottobre in via telematica), bisogna, altresì, evidenziare che l'acconto non è dovuto da tutti ma vi sono delle eccezioni legate, principalmente, all'importo dell'Irpef dovuta. **In particolare, la scadenza del 30 novembre relativa all'acconto Irpef non riguarda:**

- i contribuenti che, pur avendo presentato il modello Unico 2012, hanno evidenziato un'Irpef dovuta (rigo RN33) inferiore a 52 euro;
- i contribuenti che, pur avendo denunciato nel rigo RN33 un importo pari o superiore a 52 euro, pensano di non dover pagare l'Irpef per l'anno 2012 o comunque di mantenersi al di sotto di detto limite;
- i contribuenti che hanno iniziato una nuova attività solo da quest'anno. Più in generale, chi non era tenuto a presentare la dichiarazione per i redditi 2011, anche a novembre non deve fare nulla: le imposte



sui redditi del 2012 si pagheranno solo a partire dalla prossima dichiarazione (Unico 2013);

- i lavoratori dipendenti o pensionati che nel 2011 avevano soltanto redditi di lavoro dipendente o assimilati (modello CUD) e nel 2012 hanno avuto altri redditi (ad esempio acquisto di un immobile, dividendi, eccetera): questi contribuenti pagheranno l'Irpef, se dovuta, a partire dalla prossima dichiarazione;
- i contribuenti che a luglio o ad agosto, per errore o per libera scelta, hanno versato l'intero acconto anziché la sola prima rata; anche chi, per qualsiasi motivo, a luglio ha versato più del dovuto ora ha l'opportunità di recuperare quello che ha pagato in più scalandolo dall'importo dell'acconto di novembre;
- gli eredi di persone decedute (chiaramente per i redditi del defunto).

Per verificare se si deve fare il versamento della seconda rata o dell'intero ammontare dell'acconto si deve prendere la copia del modello UNICO 2012 ed individuare l'importo indicato dalla voce "Differenza" (rigo RN33 del modello).

Per il 2012 l'acconto Irpef che doveva essere del 99% è stato ridotto di tre punti scendendo, come detto, al 96% da sfruttare solo con la seconda o unica rata dell'acconto di novembre.

In sostanza per determinare l'Irpef da pagare a novembre occorrerà:

1. calcolare il 96% dell'imposta dovuta per il 2011, deducibile dal rigo RN33 del modello Unico;
2. dal risultato ottenuto sottrarre quanto versato come primo acconto.

La differenza che ne scaturisce va versata entro

cibili a volte non ancora sostenute.

Per ridurre l'acconto occorre, dunque, prudenza perché un errore nelle previsioni comporta l'applicazione di sanzioni per insufficiente versamento nella misura del 30%.

Quest'anno c'è, poi, un nuovo problema: il disegno di legge di stabilità, all'esame del Parlamento e che tante discussioni ha suscitato, prevede tagli alle attuali deduzioni e detrazioni con valenza retroattiva, cioè già a partire dal 2012. Che accadrà, allora, a chi nel versare il minor acconto di novembre non ne terrà conto? Non c'è da preoccuparsi più di tanto per due motivi:

1. l'applicazione retroattiva di queste novità ha sollevato una forte opposizione da parte delle forze politiche e sindacali, per non parlare della violazione dello Statuto del Contribuente che vieta in modo assoluto l'applicazione di norme tributarie in maniera retroattiva, ed, a tal proposito, il Governo ha fatto sapere che è disponibile a fare un passo indietro;

2. anche qualora i "tagli" dovessero, in parte, andare in porto, il contribuente non potrà mai essere sanzionato per non aver applicato una legge per ora inesistente. Ciò lo suggerisce la logica, ma lo conferma anche una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (la n.176 del 2003) in base alla quale "chi ha versato un acconto rivelatosi inferiore al dovuto a causa di una successiva modifica normativa non può essere sanzionato". L'insufficiente versamento in acconto può essere sanato, senza alcuna sanzione, pagando la differenza dovuta in sede di saldo annuale.

Il contribuente che a fine anno scoprirà di aver sbagliato le previsioni (e quindi ha versato un acconto inferiore al dovuto) potrà comunque regolarizzare la situazione entro il termine di presentazione della prossima dichiarazione dei redditi UNICO 2013 usufruendo del ravvedimento operoso e cioè pagando la sanzione del 30% ridotta ad 1/8 (pari al 3,75%) oltre agli interessi al tasso del 2,50% annuo. Non sfruttando questa chance, il contribuente avrà un'altra possibilità: pagare, con una sanzione ridotta al 10%, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di irregolarità inviata dall'Agenzia delle Entrate. Poi scatterà la sanzione nella misura piena del 30% sulle somme non versate o versate in meno, oltre gli interessi.

Fin qui si è parlato dell'ipotesi di riduzione dell'acconto, poi risultante errata.

Se, invece, il reddito del 2012 sarà più alto di quello del 2011, per l'acconto non c'è alcuna conseguenza: in ogni caso basta versare il 96% dell'Irpef relativa al 2011 ed il conguaglio si farà con la prossima dichiarazione dei redditi pagando la differenza.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:
 Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569
Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino
Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975
Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599
 sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)
 Tel 0825/622041
 Chiuso Il Lunedì

MEDICINA E SALUTE a cura di **Gianpaolo Palumbo****UN FARMACO ELIMINA IL FUMO**

Fu un francese Jean Nicot ad introdurre dal Portogallo a Parigi nel lontano 1550 i semi della pianta del tabacco, per cui fu chiamata con il suo nome la sostanza che si trova concentrata in quelle foglie e che ebbe ed ha ancora tanto successo.

La concentrazione della nicotina varia a seconda del tipo di tabacco e possiede azione stimolante, euforizzante, rilassante ed ansiolitica. Però d'altro canto aumenta la frequenza cardiaca, la pressione arteriosa, sopprime la fame e riduce lo stress facendo aumentare la dose di beta endorfine. Fin qui tutto bene, però la nicotina in dosi ripetute fa aumentare i propri recettori a livello cerebrale e causa dipendenza. A grandi dosi, poi, può dare ipotensione, diarrea, aritmie, sonnolenza e cefalea.

Col tempo si è visto che la nicotina non è poi tanto difficile trovarla in natura, infatti altri vegetali contengono questo alcaloide: pomodori, patate, melanzane e peperoni, ma mai in concentrazione importante, come la quantità che si trova nelle foglie di tabacco.

La nicotina è una sostanza stupefacente e gli abituali consumatori sviluppano una forte

dipendenza psichica dalla sostanza, simile a quella dell'eroina e della cocaina. Attiva, inoltre, la cosiddetta via mesolimbica, il circuito all'interno del cervello che regola le sensazioni di piacere e di euforia.

Uno studio italiano pubblicato nel settembre scorso sulla rivista di Neuro - psico - farmacologia parla di un farmaco che debella la dipendenza da nicotina bloccando i recettori della dopamina, legati alla dipendenza dalla cocaina. Il farmaco in questione è stato testato sulle scimmie e sui topi resi prima dipendenti e poi sottoposti a risonanza magnetica prima e dopo la terapia con il nuovo farmaco. I risultati sono stati così convincenti che la sperimentazione partirà a breve anche sull'uomo, su cui si andrà a verificare se la nicotina rilascia in alcune aree del cervello la dopamina, il famoso ormone legato al senso di ricompensa. Il farmaco non è un antagonista di qualche neurotrasmettitore, ma fa solo in modo che i recettori della dopamina non si "accorgano" della presenza dell'ormone. Se i test sull'uomo saranno positivi come quelli sugli animali di laboratorio sarà compiuto un grande passo avanti nella lotta

contro il fumo.

Ma se da una parte si combatte il fumo e quindi la dipendenza dalla nicotina, dall'altra sponda c'è tutta una letteratura proprio sulla nicotina quale potenziale arma contro il Parkinson e l'Alzheimer. Infatti uno studio in tandem tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano della sede di Milano - Segrate ed il laboratorio di Psicobiologia dell'Università di Milano - Bicocca, diretto dalla ricercatrice Professoressa Alice Mado Proverbio, ha messo in risalto come la sostanza base delle sigarette sia in grado di espandere la cosiddetta "memoria di lavoro" (working memory).

Le ricerche sui modelli animali hanno evidenziato il ruolo cruciale della nicotina nel trattamento dei principali sintomi del Parkinson quali le discinesie motorie ed i disturbi della memoria. Il confronto è stato fatto tra ammalati maschili e femminili fumatori e non fumatori con un profilo psicofisico e culturale sovrapponibile.

La notizia di questa scoperta risale all'inizio dell'anno in corso ma da poco ha ricevuto vasta eco anche in campo internazionale ed il Professor Zani (CNR di Milano-Segrate), corrispondente della ricerca ha spiegato alla stampa scientifica che per testare i meccanismi di orientamento selettivo all'attenzione visuo - spaziale e misurare il tempo di reazione i partecipanti dovevano mantenere la fissità dello sguardo, prestare attenzione a stimoli presentati in punti diversi dello spazio visivo e rispondere premendo un tasto.

Per indagare la memoria di lavoro, cioè il "magazzino" che ospita in via temporanea le informazioni appena apprese al fine di riutiliz-

zarle. Durante l'esecuzione di un compito di attenzione spaziale, i volontari dovevano contare a ritroso, partendo da grossi numeri e sottraendo tre cifre alla volta, ad esempio 22.223, 22.220, 22.217 e via di seguito. Nel compito che era mirato alla pianificazione, i partecipanti erano obbligati a fare una scelta motoria, premendo il più velocemente possibile un tasto con l'indice ed il medio, in base a stimoli diversi. Per monitorare e registrare gli "eventi" cerebrali gli scienziati italiani si sono valse di ben 128 sensori per ogni volontario.

Tra i due gruppi di studio non c'è stata differenza nella velocità di risposta agli stimoli per quanto riguarda il compito dell'attenzione visuo - spaziale, mentre nel doppio compito attentivo - mnemonico i fumatori sono stati, in media, di 50 millisecondi più veloci, mostrando anche molte meno omissioni di risposta.

Il gruppo dei fumatori è stato però "registrato" di 100 millisecondi più lento nel compito di programmazione e decisione motoria. I ricercatori hanno sottoposto successivamente i due gruppi ad una risonanza magnetica tridimensionale, con la quale è stato possibile mettere in evidenza il ruolo svolto dai neuroni frontali e pre-frontali dell'emisfero cerebrale destro nella capacità di gestire un aumento del carico di lavoro e nell'espansione della "working memory" indotte dai livelli plasmatici di nicotina.

Il futuro sarà quello dell'utilizzo terapeutico della nicotina nella discinesie e nei disturbi della memoria del Parkinson. Questo studio tutto italiano è in assoluto il primo che sottolinei l'utilità della nicotina sulla memoria e che apre le porte al suo impiego veramente utile sia nel Parkinson che nell'Alzheimer.

RAG. CRISCITIELLO PELLEGRINO
3928707335

GEOM. D'APOLITO SABATO
3468666830

CONDOMINIO & CO
AMMINISTRAZIONE



Via Taverna Campanile 272
83024 Monteforte Irpino (AV)
tel - fax 0825/753331
e-mail: condominio.co@virgilio.it

Via Morelli e Silvati presso casa
interparrocchiale diocesana.
83100 Avellino



SanniolIrpinia Lab
associazione di promozione sociale

**Mal di schiena?
Cattiva postura?**

www.ksig.it

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali. **È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata.** Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si caratterizza nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuromuscolare**, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.

I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo messaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alzate, bedone inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbilanciamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della KS, anche in tempi brevi.



PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE

TELEFONA ALLO 0825 751315

per un appuntamento presso

lo studio medico a te più vicino



**una postura corretta
favorisce il sorriso**



KS INTERNATIONAL GROUP
via Astraglio Bianco
tel. 0825 751315 - fax 0825 751331
20132 MILANO - via Azco Carbonara, 8

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012 | 2013



**ISTITUZIONE TEATRO COMUNALE
CARLO GESUALDO
AVELLINO**

TEATRO RED

RISATE E DIVERTIMENTO
COMICITÀ, MUSICA ED EVENTI INTERNAZIONALI



TEATRO PUBBLICO CAMPANO
Avellino - Napoli - Salerno

RISATE A CREPAPELLE *IL CONCERTO DEL RECORD* *IL GENIO DI EDUARDO* *IL NUOVO SPETTACOLO* *COMICITÀ GARANTITA* *EVENTO INTERNAZIONALE*



<p>SABATO 24 E DOMENICA 25 NOVEMBRE FUORI ABBONAMENTO GIOVEDÌ 22 E VENERDÌ 23 NOVEMBRE VINCENZO SALEMME IL DIAVOLO CUSTODE SCRITTO E DIRETTO DA VINCENZO SALEMME</p>	<p>SABATO 29 E DOMENICA 30 DICEMBRE MASSIMO RANIERI CANTO PERCHÉ NON SO NUOTARE... DA 500 REPLICHE DI GUALTIERO PEIRCE E MASSIMO RANIERI</p>	<p>SABATO 19 E DOMENICA 20 GENNAIO ENZO MOSCATO PIETRA MONTECORVINO ERNESTO LAMA con la partecipazione di MARIA LUISA SANTELLA E ENZO GRAGNANIELLO DE PRETORE VINCENZO DI EDUARDO DE FILIPPO REGIA ARMANDO PUGLIESE</p>	<p>SABATO 2 E DOMENICA 3 FEBBRAIO BIAGIO IZZO TUTTI CON ME CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DE I VIRTUOSI DI SAN MARTINO DI BRUNO TABACCHINI E BIAGIO IZZO REGIA CLAUDIO INSEGNO</p>	<p>SABATO 2 E DOMENICA 3 MARZO CARLO BUCCIROSSO FINCHÉ MORTE NON LI SEPARI! SCRITTO E DIRETTO DA CARLO BUCCIROSSO</p>	<p>SABATO 30 E DOMENICA 31 MARZO FUORI ABBONAMENTO DA MARTEDÌ 26 A VENERDÌ 29 MARZO STOMP DALL'INGHILTERRA ARRIVANO GLI ARTISTI CHE FANNO SUONARE BIDONI, PNEUMATICI, LAVANDINI, SCOPE, SPAZZOLONI, COME NON SI È MAI VISTO</p>
---	---	---	--	--	--

ABBONARSI CONVIENE

COSTO BIGLIETTI PLATEA PER 6 SPETTACOLI RASSEGNA "RED" € 230,00 ABBONAMENTO PLATEA RASSEGNA "RED" € 165,00 RISPARMIO PER GLI ABBONATI € 65,00

La vendita degli abbonamenti avrà inizio martedì 2 ottobre e terminerà domenica 25 novembre 2012.

CON IL MARCHIO A CHI PIACE ORARIO SPETTACOLI: FERALI ORE 21.00 - DOMENICA ORE 18.30 - BIGLIETTERIA PIAZZA CASTELLO T/ 0825.771620
www.teatrogesualdo.it



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:
Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia, Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi, Medicina del lavoro

Le elezioni regionali in Sicilia hanno segnato l'inizio di una nuova stagione della politica



Con le recenti elezioni regionali in Sicilia si sono avuti risultati sorprendenti: Rosario Crocetta 30,7% (Pd - Udc e altri) - Nello Musumeci 25,6% (Pdl e altri) - Giancarlo Cancelleri 18,1% (Movimento 5S) - Gianfranco Miccichè 15,5% (Grande Sud e altri). L'astensione degli elettori, con oltre il 50%, ha portato alla vittoria del Movimento 5 stelle di Grillo, che non solo ha ottenuto il 18,1% e 15 seggi, ma contestualmente ha delegittimato un'intera classe politica. Il movimento di Grillo ha raccolto consensi negli elettorati di tutti i partiti tradizionali, gravati dal discredito e dalla indignazione di molti elettori, di fronte alla gestione della casta, come hanno dimostrato i processi penali in corso a carico di alcuni presidenti di gruppi regionali che hanno fatto scempio del denaro pubblico, in un momento di grave crisi economica che ha colpito le classi meno fortunate della società italiana. La sfiducia dei cittadini europei nei confronti dell'UE e dei suoi organi, secondo il sociologo della scuola di Francoforte, **Claus Offe**, nell'intervista rilasciata al **Corriere della Sera** del 22/10/2012, trova la seguente spiegazione: "in un certo senso la crisi distrugge gli elementi chiave della democrazia, perchè rende necessarie azioni che non hanno il sostegno dell'opinione pubblica; la democrazia ed il regime parlamentare sono incompatibili con ciò che si deve fare adesso". Lo scrittore americano **Adam Haslett** ha osservato che la finanza spegne la democrazia, facendo emergere il grande problema della sovranità di fronte al declino delle istituzioni politiche tradizionali; la crisi economica ha radici lontane ed i mercati globali stanno usurpando il potere degli elettori. La cura necessaria contro la crisi eco-

nomica rafforza la destra populista, alla quale certamente appartiene il Movimento 5 stelle. Con riferimento alla situazione politica italiana, il professor **Zagrebelsky**, ex presidente della Consulta, ha parlato di tutela tecnocratica del potere e della politica che deve essere una parentesi, altrimenti c'è il rischio della sospensione della democrazia costituzionalmente intesa.

I casi dei tesori della ex Margherita, della Lega e del Pdl, hanno messo in evidenza l'esigenza di una legge sui partiti e sui sindacati, consona, secondo il **Mortati**, a tutto lo spirito della costituzione. Le elezioni regionali siciliane hanno messo in evidenza la costituzione e l'affermazione di un movimento personale, privo di una base democratica e di valori condivisi, lontano dal '900, secolo delle ideologie, nel quale i partiti erano impegnati nella legittimazione e diffusione culturale della loro azione politica, nel quadro dei moderni sistemi di idee. Come è stato osservato da **Giuseppe Bedeschi**, le ideologie erano dei sistemi chiusi e tuttavia erano altamente mobilitanti per i giovani, ai quali davano una forte carica ideale. L'alta politica richiede che i soggetti interessati abbiano conoscenza ed esperienza, data la complessità dei problemi da risolvere. Guardando ai risultati delle elezioni siciliane si deve constatare che i 15 consiglieri eletti del **Movimento 5 stelle** mancano di entrambi i requisiti, con effetti negativi sulla loro futura attività politica, nella regione **Sicilia**, dotata di ampia autonomia legislativa ed amministrativa. Il Presidente della regione, partecipa alle sedute del consiglio dei Ministri, quando si devono discutere ed esaminare problemi attinenti a quella regione.

Durante la prima repubblica, specie la Dc ed il Pci, partiti popolari, assecondavano il rinnovamento della classe politica, preparando i loro futuri diri-



genti nelle scuole di formazione dei partiti. Come non ricordare la scuola di formazione delle Frattocchie, dalla quale sono usciti D'Alema ed altri leader che hanno svolto ruoli di importanza nazionale nel partito e nel governo del paese.

Vanno, altresì, ricordate sul versante democristiano, le grandi organizzazioni cattoliche, cd. collaterali: **l'Azione Cattolica, le Acli, la Coldiretti e la Lcgil**, le quali furono vivai importanti per le classi dirigenti della **Dc**. Nella prima repubblica, non vi era la cosiddetta rottamazione delle classi dirigenti politiche, non solo perchè il rinnovamento era graduale, ma anche perchè i futuri dirigenti di partito e gli uomini di governo si preparavano a svolgere i compiti di un'attività complessa e difficile, qual'è la politica, attraverso le esperienze amministrative e di governo, negli enti locali, comuni, province e regioni. Infine, la netta affermazione del Movimento 5 stelle trova la sua spiegazione nella sfiducia dei giovani verso i due maggiori partiti, Pdl e Pd, che hanno beneficiato del Porcellum con la conse-

guenza di avere un parlamento di nominati e non di eletti. **Se si vogliono avvicinare i giovani alla politica occorre cambiare la legge elettorale**, per la camera dei deputati, riconoscendo agli elettori la possibilità di esprimere almeno una preferenza. Sarebbe una sciagura, se, nonostante il giudizio negativo sugli effetti del Porcellum, l'inerzia e gli interessi di parte impedissero al parlamento di intervenire.

Per arginare l'effetto **Grillo** e soprattutto per ridurre la percentuale degli astenuti, è necessario correggere i due maggiori difetti del Porcellum: premio di maggioranza e liste bloccate. Solo così si tornerebbe ad un corretto sistema di democrazia rappresentativa. A coloro che sono contrari anche alla preferenza unica, perchè sulla stessa si farebbe sentire l'effetto della criminalità organizzata, si obietta: nella prima repubblica, nella quale le preferenze erano quattro o tre, in rapporto alla dimensione territoriale delle circoscrizioni, il fenomeno non è mai esistito; piuttosto, il sistema fu modificato perchè si formavano le

cordate e cioè gli accordi tra diversi candidati. A coloro che sono contrari alle preferenze, con circoscrizioni comprendenti due o tre province, perchè potrebbero partecipare alla competizione elettorale, solo i cittadini elettori, provvisti di risorse economiche, si può replicare che si possono prevedere circoscrizioni o collegi meno estesi.

Concludendo, una nuova legge elettorale è necessaria, per ristabilire anche quel rapporto tra gli elettori e gli eletti che fu una caratteristica positiva della prima repubblica. A coloro che affronteranno le prossime consultazioni elettorali ed, in particolare, ai giovani, vada il pensiero del compianto **cardinale Carlo Maria Martini**: "occorre il sostegno, in ogni impegno pubblico, di un sogno, un ideale, un progetto, un'utopia su cui misurare il presente e graduare gli interventi possibili, senza farsi fuorviare dai clamori o dalle blandizie dei petulantini di turno".

Paolino Salierno

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
Tende da Sole e da Giardino.

Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org
email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

Sinfonie dello Spirito

In Nativitate Domini
la nascita del Salvatore nella tradizione musicale e cinematografica

15 DICEMBRE 2012 ORE 19,30
PARROCCHIA S. NICOLA DI BARI - TORRELLI DI MERCOGLIANO

22 DICEMBRE 2012 ORE 19,30
PARROCCHIA S. ALFONSO MARIA DE' LIBRICI - RIONE S. DOMMASO AVELLINO

02 GENNAIO 2013 ORE 19,30 - CORALE "Vox Populi"
PARROCCHIA S. MARIA DEL CARMINE - ATIRIPALDA (AV)

SAX FESTIVAL

CONCERTO SONDRIA SAX ENSEMBLE
28 DICEMBRE 2012
PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADONA - SERINO (AV)

CONCERTO MUSICA DA CAMERA
29 DICEMBRE 2012 ORE 19,30
PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADONA - SERINO (AV)

CONCERTO SONDRIA JUNIOR SAX & SONDRIA SAX ENSEMBLE
30 DICEMBRE 2012 ORE 19,30
PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADONA - SERINO (AV)

con il patrocinio della
Provincia di Avellino



La liturgia della Parola: Cristo Re dell'Universo

«TU LO DICI: IO SONO RE. PER QUESTO IO SONO NATO E PER QUESTO SONO VENUTO NEL MONDO: PER DARE TESTIMONIANZA ALLA VERITÀ. CHIUNQUE È DALLA VERITÀ, ASCOLTA LA MIA VOCE» (GIOVANNI 18,33B-37)



Stefania De Vito

In questa XXXIV Domenica del Tempo Ordinario, l'ultima del nostro calendario liturgico, celebriamo la Festa di Cristo Re dell'Universo. Ecco, allora, che la Liturgia ci propone questo singolare brano del Vangelo di Giovanni, collocato quasi in chiusura dello scritto agiografico e che, al tempo stesso, descrive la "chiusura" della vita di Gesù. Siamo abituati a leggere queste pagine, in cui viene descritto il processo romano di Gesù, nell'imminenza della Pasqua; oggi, ci vengono proposte in tutt'altro contesto, come anello tra la fine di un ciclo liturgico e l'inizio di uno nuovo, che si apre con l'Avvento e con la memoria della storia della salvezza. Ma prima di riflettere su questi dati, porghiamo lo sguardo al brano giovanneo e cerchiamo di far luce su alcuni passaggi. La prima immagine che ci viene consegnata, in questo brano, è l'immagine di un interrogatorio, condotto da Pilato: è un interrogatorio che vuol portare il "prigioniero" allo svelamento della propria identità. Non dimentichiamo, però, che lo stesso vangelo di Giovanni si apre con un interrogatorio simile, cambiato, però, i soggetti. All'inizio del prologo in prosa (Gv 1,19 ss.), si legge che i Giudei mandarono a Giovanni il Battista, da Gerusalemme, un gruppo di sacerdoti e di Leviti, perché questi fosse costretto a rivelare la sua identità. Dunque,

l'intero vangelo sembra essere pressato dal problema dell'identità e, invero, questo è il problema che interessava la comunità giovannea. Una comunità, che, alla fine del primo secolo dopo Cristo, viveva il problema di riconoscere la propria guida. Infatti, a tanti anni di distanza dalla Croce, erano nati cristianesimi alternativi che riconoscevano, persino, nel Battista il vero Messia. Così, sin dall'inizio, l'evangelista Giovanni si è sentito "in obbligo" di distinguere chiaramente i ruoli tra il Battista e Gesù. E proprio Gesù ha la premura di rivelarsi pubblicamente e gradualmente ai suoi, in sette giorni, mediante delle azioni visibili (cfr. Gv 1,35-2,12); così, lui, riconosciuto sin dall'inizio come il Maestro, con il quale dimorare ed abitare, compie ciò per cui era stato mandato: rendere testimonianza alla

Verità, una Verità che si incarna in circostanze umane, secondo una logica divina. Il Re dei Giudei è il re senza esercito, senza potere, è un re servitore dell'uomo! La regalità di Gesù si manifesta nella sua morte: accetta e accoglie la maledizione pubblica, della sua morte, perché sia resa manifesta la Verità su Dio: il suo amore gratuito ed incondizionato. E noi che, in funzione del munus battesimale, siamo chiamati ad essere sacerdoti, re e profeti, impariamo dal Cristo. La storia dell'umanità, di ieri e di oggi, è piena di uomini che hanno esercitato la propria "regalità" nel dominio assoluto, nella disattenzione all'altro. Gesù si mostra Re, proprio nel suo abbassamento sino alla morte di croce. Allora, celebriamo la festa di un Re che ci ama, ci conosce e dona gratis.



DIOCESI DI AVELLINO

QUESTA È LA NOSTRA FEDE

ITINERARIO DI CATECHESI COL VESCOVO

PROGRAMMA

TEMA: IL MISTERO CELEBRATO
Martedì 4 Dicembre 2012 ore 17.30
Basilica Maria SS.ma Annunziata
Prata PU.

TEMA: IL MISTERO TESTIMONIATO
Mercoledì 6 Marzo 2013 ore 18.30
"Specus Martyrum"
Parrocchia S. Ippolito - Atripalda.

TEMA: IL MISTERO PREGATO
Venerdì 11 Maggio 2013
SETTIMANA EUCARISTICA

TU LO DICI: IO SONO RE.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (18,33B-37)

IN QUEL TEMPO, PILATO DISSE A GESÙ: «SEI TU IL RE DEI GIUDEI?». GESÙ RISPOSE: «DICI QUESTO DA TE, OPPURE ALTRI TI HANNO PARLATO DI ME?». PILATO DISSE: «SONO FORSE IO GIUDEO? LA TUA GENTE E I CAPI DEI SACERDOTI TI HANNO CONSEGNATO A ME. CHE COSA HAI FATTO?».

RISPOSE GESÙ: «IL MIO REGNO NON È DI QUESTO MONDO; SE IL MIO REGNO FOSSE DI QUESTO MONDO, I MIEI SERVITORI AVREBBERO COMBATTUTO PERCHÉ NON FOSSI CONSEGNATO AI GIUDEI; MA IL MIO REGNO NON È DI QUAGGIÙ».

ALLORA PILATO GLI DISSE: «DUNQUE TU SEI RE?». RISPOSE GESÙ: «TU LO DICI: IO SONO RE. PER QUESTO IO SONO NATO E PER QUESTO SONO VENUTO NEL MONDO: PER DARE TESTIMONIANZA ALLA VERITÀ. CHIUNQUE È DALLA VERITÀ, ASCOLTA LA MIA VOCE».

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“DONO DELLA FEDE”



Pasquale De Feo

Nel 1957 il Papa Pio XII emanava l'enciclica "Fidei Donum", una lettera con una forza inaudita, un segno di comunione tra le Chiese che cammina con le gambe degli uomini e delle donne del nostro tempo; I fidei donum sono una realtà importante per la missione. Sono partiti per le terre così dette del terzo mondo, da 55 anni, oltre duemila persone tra sacerdoti, suore e soprattutto laici con le loro famiglie che hanno incarnato "il dono della fede". Sono stati inviati dal vescovo della Chiesa locale alle Chiese sorelle di tutto il mondo. Non dimentichiamo che nell'ultimo capitolo di questa enciclica si fa riferimento proprio ai laici, chiedendo il loro contributo per le missioni, non solo di tipo economico ma soprattutto a titolo personale andando a visitare e a lavorare in questi territori mettendo a disposizione le proprie capacità e carismi. In tutti questi anni il numero dei missionari è aumentato sensibilmente; si pensi che negli anni 60 i missionari in Africa erano appena 40. Era la fase dei "pionieri" che andavano in terra di missione a titolo personale facendo nascere gemellaggi con le parrocchie visitate assicurando la continuità di personale e mezzi. Dobbiamo dire che la novità è la partenza di molti giovani per fare esperienza, anche solo per un periodo determinato della propria vita. Il missionario quando parte mette nella valigia - insieme al Vangelo - l'essenziale per stare via, ma mette soprattutto tanta speranza e l'affetto della propria comunità che lo invia condividendo il lavoro di evangelizzazione e di promozione umana: due azioni che devono camminare sempre insieme. È un lavoro pastorale a contatto con la gente, attenti ai loro bisogni spirituali e sociali, questo è un dono di fede per tutta la chiesa missionaria. La gente semplice e genuina delle tribù africane che accolgono il missionario come uno di loro, viene trasformata e arricchita. Negli anni 70 è nato il Centro Unitario Missionario con sede a Verona che è un organismo della CEI dove la sua missione specifica è quella di preparare i sacerdoti e i laici inviati dalle varie diocesi per la partenza nei vari paesi emergenti. Oltre alla preparazione della partenza dei missionari il centro ha anche il compito di accogliere coloro che vengono dai paesi di missione nelle nostre chiese, sempre più numerosi, con un progetto di cooperazione missionaria. "La missione non è qualcosa da fare, è un modo di vivere. A piccoli passi conosciamo il territorio che ci sta intorno e cerchiamo di far parte di questa comunità che ci ha accolto a braccia aperte, anzi spalancate, e che ha moltissimo da raccontarci. Diffidiamo di chi racconta la missione come una grande impresa di opere come un indaffararsi frenetico per fare del bene perché in questo sfuma l'incontro fra un io e un tu, si perde la ricerca di una relazione fraterna, lo scambio, la contemplazione, dell'altro che ci vive accanto". Questa è la testimonianza di una giovane coppia che ha scelto di far crescere il proprio figlio in Mozambico; la missione non è solo andare nelle terre di missione ma anche ritornare perché evangelizzando in queste terre significa anche evangelizzare la stessa chiesa che invia. La fede, come ha tante volte enunciato il Beato Giovanni Paolo II, si rafforza donandola. Anche dalla nostra diocesi, in tutti questi anni, sono partiti tanti giovani per brevi periodi di esperienza nelle terre di missione. Dal 1976 la nostra chiesa diocesana ha donato al popolo brasiliano don Franco Ausania che opera attivamente per l'evangelizzazione in una zona del Brasile disagiata. Oggi si parla tanto di nuove vie di evangelizzazione e anche chi non è mai andato in missione si deve rendere conto che quello che si fa nelle nostre parrocchie non può bastare per essere una Chiesa che deve raggiungere tutti. Bisogna saper costruire nuove strade prendendo coscienza di essere dei battezzati per una Chiesa veramente missionaria.



I 190 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

Maltempo e dissesto idrogeologico, attualità politica, crisi, domenica libera dal lavoro, giovani e attualità ecclesiale... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) in uscita in questi giorni. Ne proponiamo una rassegna tra quelli giunti in redazione.

Maltempo e dissesto idrogeologico. "Cosa sta succedendo?". È l'interrogativo che accomuna molti editoriali dedicati al maltempo eccezionale di questi giorni, che ha colpito soprattutto Toscana, Lazio e Umbria, causando disastri, con morti e moltissimi danni, legati al dissesto idrogeologico. "L'impressione - afferma **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adria-Rovigo)** - è quella della disgrazia che si somma a disgrazia, perché nello stesso momento siamo al centro di una crisi economica di proporzioni gravissime, da poco un terremoto ha sconvolto l'Emilia e parte del Polesine e non è ancora spento il ricordo di altri dissesti e di altri danni con lutti e pianti". **Per Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, "risulta chiaro che è necessaria una programmazione a lungo termine d'interventi sistematici e globali di tutela e messa in sicurezza del territorio, per una prevenzione che non sia occasionale. Occorre allora chiedere ai politici di mettere all'ordine del giorno, tra le priorità, anche le tematiche relative alla tutela del territorio; e agli amministratori locali, a partire da quelli regionali, per arrivare a quelli delle Province e dei Comuni, di curare seriamente la manutenzione quotidiana di strade, argini e corsi d'acqua grandi e piccoli". Al riguardo **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, sottolinea che "i costi per riparare i danni sono tre volte di più di quelli della prevenzione... Spostare i fondi dalle 'grandi opere' a interventi di messa in sicurezza del territorio - come suggerisce l'esperto Ermete Realacci - può essere un'idea. Chiedere all'Europa deroghe al 'patto di stabilità' per questa priorità italiana è un'altra strada da tentare. Certo è da sprovveduti e da incoscienti continuare a violare l'ambiente, ben sapendo che poi l'avida rapina ci si ritorcerà contro". Da **Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino)**, l'invito a "sperimentare scelte ecosostenibili, nel tentativo di proteggere il territorio e le risorse naturali".

Politica nazionale e internazionale. I giornali Fisc fanno il punto, come ogni settimana, sull'attualità politica nazionale e internazionale. **Mauro Ungaro, direttore della Voce Isontina (Gorizia)**, nota che "è della famiglia la voce inascoltata nel dibattito politico in vista delle prossime elezioni. E quando se ne parla è solo per cercare di estendere la tutela espressamente prevista dall'articolo 29 della Costituzione a istituti giuridici che col matrimonio hanno nulla a che fare". Ma "la famiglia è la chiave di volta su cui fondare la ricostruzione etica prima che economica del Paese: prenderne atto sarà già un passo decisivo verso l'uscita dalla crisi". **La Cittadella (Mantova)** ricorda "quanto indicato negli ultimi giorni dal premier Monti: è possibile intravedere la luce alla fine del tunnel ma a patto di tenere ferma e dritta la bussola sulle vere emergenze del Paese, e di avere queste più a cuore delle convenienze di chicchessia". **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, si sofferma sulla possibilità d'introduzione dell'Imu sugli immobili delle organizzazioni non lucrative, compresa la Chiesa, destinati a usi commerciali. "Siamo certi - dice Cescon - che il Governo non vuole abbandonare i più svantaggiati. Sotto sotto, però, intravediamo la pressione delle lobby economiche dei privati che, ad esempio, dalle case di riposo come da varie forme di assistenza trarrebbero ingenti guadagni, chiedendo pure contributi per ristrutturare le aziende di assistenza e agevolazioni nelle concessioni edilizie. Il Terzo settore, che vale il 5 per cento del Pil, risulterebbe un guadagno sicuro, fondato sulle convenzioni con Stato, Regioni e Comuni. È business sulla pelle della gente meno abbiente? I laicisti non fanno un dispetto ai cattolici ma alla solidarietà organizzata degli italiani". **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, si concentra invece sul problema del gioco d'azzardo e sulla mancanza di norme per arginare il fenomeno. "Facile capire il dramma in cui sprofondano le famiglie - riflette Frezza -. Più difficile comprendere come mai il Governo e il Parlamento nel suo insieme non solo non pongano argini al fenomeno, ma continuino a proporre nuove occasioni di gioco".



Dalla politica nazionale a quella internazionale... **Il Ticino (Pavia), con una nota di Arturo Colombo**, docente emerito dell'Università di Pavia, ritorna sulla rielezione di Barack Obama a presidente degli Stati Uniti d'America, individuando tra i "problemi decisivi" per il secondo mandato "le relazioni fra gli Usa e l'Ue": "Non solo perché già esiste una comune tavola di valori, di principi, d'ideali, in cui ci riconosciamo, nel nostro Vecchio Continente come al di là dell'Atlantico; ma perché diventa per noi sempre più indispensabile quel processo d'integrazione, che dovrà mettere capo agli Stati Uniti d'Europa". Di relazioni internazionali dell'Unione europea parla anche il settimanale cattolico cuneese, *La Guida*, prendendo spunto dalla nomina del nuovo segretario del Partito comunista cinese, Xi Jinping, che a marzo 2013 diventerà anche presidente del Paese. "L'Unione europea - ricorda il giornale - rimane il principale partner commerciale della Cina (...). Non è cosa da poco per quanto riguarda gli equilibri mondiali e, nel bene e nel male, non ci è più consentito limitare la nostra attenzione solo al di là dell'Atlantico".

Crisi e società. La crisi e i suoi effetti continuano a tenere banco sulle testate diocesane. "La crisi economica - ribadisce **Giuseppe Lombardo, direttore di Cammino (Siracusa)** - c'è, è profonda, è dura. Ma si può superare. Soltanto se si riesce ad andare oltre", vedendo nella persona il "valore supremo della nostra società" e orientandosi "verso l'equità, quella vera, non propagandistica", "verso un profondo, reale rinnovamento non solo politico, ma umano ed etico", "verso la verità canalizzando le energie in direzione di chi ha più bisogno". **Emmaus (Macerata)** ribadisce la necessità di ridurre "in questa contingenza i privilegi economici o di posizione specie per i redditi alti e medio-alti, per far fronte alle emergenze sociali nell'attuale grave crisi economico-finanziaria". **L'Orsa del Salento (Lecce)** denuncia lo stile di "una società che non rispetta i fondamentali dell'etica. (...) Pochissimi hanno troppo e fanno di tutto per mantenere salda la loro posizione a discapito dei troppi che hanno pochissimo o nulla. È di questa settimana la notizia dell'ennesimo 'fattaccio' nel mondo della sanità. (...) Bisogna che tutto questo finisca. E subito". **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, riferisce dell'incontro, nei giorni scorsi, tra il vescovo Giampaolo Crepaldi e gli operai della Sertubi che in Piazza Unità si sono incatenati, davanti alla prospettiva della disoccupazione. "Il vescovo ha parlato con loro, li ha ascoltati, ha dato parole di conforto, ha promesso vicinanza e sostegno e... alla fine ha recitato con loro un'Ave Maria e li ha benedetti". **Il Nuovo Diario Messaggero (Imola)** racconta come in tempi di crisi si sia riusciti in città ad andare avanti nella realizzazione del nuovo Museo di San Domenico: "Nel dicembre 2011, con l'aiuto di vari soggetti della città, abbiamo aperto le 'Collezioni d'arte della città' e nel 2013 apriremo il 'Museo G. Scarabelli'... Una boccata d'aria e di fiducia che aiuta".

Domenica libera dal lavoro. Al centro degli edi-

toriali Fisc anche la questione delle aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali. **Insieme (Ragusa)** fa sapere che "pure in Sicilia è nato il gruppo denominato 'Domenica, no grazie!', per dire no alle aperture domenicali dei negozi. I cosiddetti gruppi Dng ('Domenica no grazie') imperversano ormai in tutta Italia. Difatti dopo la protesta dello scorso 7 ottobre delle commesse in varie città italiane, nata da un gruppo su Facebook, assistiamo alla nascita di vari gruppi sostenitori dell'iniziativa atta a sollecitare una modifica della normativa che ha liberalizzato gli orari nel commercio". **Edoardo Tincani, direttore della Libertà (Reggio Emilia-Guastalla)**, parla della campagna "LiberiamolaDomenica", promossa da Confesercenti, invitando ad "aderire alla raccolta firme di domenica 25 novembre per fermare gli eccessi di liberalizzazione nel commercio". Con il "sempre aperto", scrive Tincani, "i consumi non sono aumentati, si sono solo spalmati capricciosamente su sette giorni e su orari più diluiti. Così come non è cresciuto di uno zero virgola il Pil nazionale, e non parliamo dell'occupazione, sempre più precaria e quindi ricattabile dai colossi del mercato. (...) La domenica - conclude - è fatta per il riposo e per gli affetti. Proviamo a farlo valere!".

Giovani e futuro. Sui giornali diocesani spazio pure ad alcune riflessioni sul mondo giovanile. **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, guarda con fiducia, andando "controcorrente", alle nuove generazioni. "I giovani - spiega - vogliono essere amati. Amati di quell'amore gratuito che dona e non domanda mai. Un amore disinteressato, come quello che noi, fortunati, abbiamo ricevuto da genitori non frettolosi. I giovani vogliono vederci appassionati, di quella passione contagiosa che si spende sempre e non si stanca mai. Loro hanno le ali e desiderano volare. Noi dobbiamo aiutarli a spiccare il primo volo". "Scommettere sui giovani e, ancor più, con i giovani, significa tracciare una via di ripresa e di rinnovamento per tutti", riflette sul **Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio) il vescovo mons. Gianni Ambrosio**, per il quale "la spinta in avanti e la carica di utopia di cui sono portatori aprono vie d'impensabile speranza concreta per l'intera società". "Il punto critico - per il vescovo - è la comunicazione", "non tanto per i linguaggi giovanili quanto per il mondo adulto che sembra aver molto poco da comunicare, pochi valori umani, spirituali e morali da trasmettere, non solo a parole ma soprattutto con la testimonianza coerente della vita privata e pubblica". **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, propone la testimonianza di Malala Yousafzai, studentessa e attivista pakistana, ferita gravemente da uomini armati saliti a bordo del suo pullman scolastico mentre tornava da scuola. "La ragazza - spiega il direttore del giornale marchigiano - è assurda in breve a emblema di un Paese asiatico che con i suoi 190 milioni di abitanti non riesce a garantire un futuro migliore ai suoi giovani".

Attualità ecclesiale. Non manca, sui settimanali, l'attualità ecclesiale. **Enzo Gabrieli, diret-**

tore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano), dedica l'editoriale alla recente visita di Benedetto XVI alla casa-famiglia "Viva gli anziani" della Comunità di Sant'Egidio, a Roma. "Che forte messaggio!", commenta Gabrieli, aggiungendo: "Veramente un uomo controcorrente quello che dice che 'essere vecchi è bello'". **Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)**, presenta gli "Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia", resi noti nei giorni scorsi. "La preparazione al matrimonio - sintetizza Mariani - non è qualcosa d'improvvisato, ma - dice il documento - 'un cammino graduale e continuo', da proporre 'per tempo'. Solo così i fidanzati possono giungere a considerare la loro come una 'relazione umanamente matura' in cui si ravvisino i tre elementi della 'identità', della 'reciprocità' e della 'progettualità' come coppia". **Angelo Magnano, direttore del Letimbro (Savona-Noli)**, ritorna sull'Anno della fede e spiega: "Non è l'anno della 'reconquista' di posizioni perdute, ma un ulteriore stimolo per i cristiani a scegliere il Vangelo come unico tesoro da spendere, a non temere di essere 'piccolo gregge', a rifiutare comode compromissioni con il potere, a porre gesti e segni che, come ai tempi di Gesù, scandalizzino i benpensanti e annuncino agli ultimi della terra che Dio è Padre". Al riguardo **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì)** e della **Fedeltà (Fossano)**, ricorda che "si è dentro a sfide cruciali per la Chiesa che dovrebbe spassionatamente interrogarsi sul contesto che ci avviluppa tutti. (...) Senza demonizzare l'aria che tira, ma assumendola come un tempo e uno spazio in cui la fede può ancora originalmente esprimersi, magari in esperienze minoritarie ma significative e alternative". **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, evidenzia che "la testimonianza e l'evangelizzazione passano per la quotidianità. Per questo il contributo dei laici credenti è decisivo. Una delle condizioni, però, è che sappiano vestire l'abito ordinario della 'simpatia preventiva' verso il mondo contemporaneo per coglierne i semi di bene e non solo i mali che lo lacerano". **Su Voci e Volti (Manfredonia) l'arcivescovo mons. Michele Castoro** augura che "l'Anno della fede segni un colpo d'ali per la nostra diocesi nell'annuncio sempre più convinto della Parola di Dio, nella celebrazione sempre più curata dell'Eucaristia e nella testimonianza sempre più coerente della carità". **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, affronta il tema della "crisi della Chiesa e insieme della fede", questione "oggi abbastanza usuale", invitando a non ignorare la voce di "Benedetto XVI, sia per le sue riconosciute e straordinarie doti intellettuali, sia perché, come Papa, può vedere più dall'alto e meglio di noi, quanto sta accadendo nella Chiesa e nel mondo". **Angelo Riva, direttore del Settimanale della diocesi di Como**, nel mese dedicato al culto dei defunti, propone una riflessione sulla morte, paragonandola alla regina del gioco degli scacchi: "Proprio come nel gioco, il re può sì patire scacco, ma non essere mangiato! Quando l'Incauta si avvicinerà per divorarlo, sarà Lui - il Re e Signore - a sconfiggerla per sempre, a mettere fine al suo odioso dominio. Risorgendo da quei sepolcri, la cui pietra è stata per sempre divelta, per la vittoria della Vita". **Marco Piras, direttore dell'Arborene (Oristano)**, informa che "domenica 18 novembre si svolgerà la celebrazione della Giornata diocesana del settimanale: un'occasione utile per presentare nelle parrocchie il nostro giornale diocesano, promuoverne i contenuti e illustrare le modalità di abbonamento e di collaborazione con la redazione". **La Voce del Popolo (Brescia)** dà notizia che "il vescovo Luciano Monari ha incontrato in Uruguay i fidei donum dell'America Latina, i sacerdoti diocesani impegnati in terra di missione. È stata un'esperienza di condivisione e spiritualità per esprimere la vicinanza, la stima e l'affetto della Chiesa bresciana nei confronti dei suoi missionari". Infine la **Voce Alessandrina (Alessandria)** pubblica il "commiato" alla diocesi del card. Giuseppe Versaldi e il saluto del nuovo vescovo Guido Gallese.

GIUNGE ALL'EPILOGO LA MANIFESTAZIONE MUSICALE "LE NOTE RITROVATE"

L'EVENTO IN MEMORIA DEL SISMA DEL 1980



Anche quest'anno il Concorso Internazionale di Composizione Musicale "Le Note Ritrovate" è giunto all'epilogo. Proprio il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino, con un Concerto dedicato alla memoria del terribile terremoto del 23

novembre 1980 che scosse l'Irpinia e la vicina Basilicata, ha offerto il proprio palcoscenico. Il Concorso, giunto ormai alla sua quarta edizione, ha assunto ormai dimensioni sovranazionali; quest'anno ha, infatti, vantato parte-

cipazioni dalla Spagna e dalla Francia. Organizzato dall'Associazione Zenit 2000 di Avellino, in stretta collaborazione con il Conservatorio, è stato patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Avellino; si è avvalso della direzione artistica del Maestro Massimo Testa e della collaborazione dell'Associazione "Per Caso Sulla Piazzetta" di Avellino, di ALEM Agenzia Letteraria, del progetto "Castelli d'Irpinia", del CONI Sezione di Avellino e del Centro Culturale "Camillo Marino". Per il Concerto finale, l'esecuzione dei tre brani vincitori nella Sezione Solistica, dedicata alla fisarmonica, composti dall'avellinese Ettore Maggio, da Matteo Giuliani di Bologna e dal fiorentino Gianluca Ulivelli, è stata affidata al Maestro Gesualdi, docente di Fisarmonica presso il "D. Cimarosa", riconosciuto dalla critica e dall'ambiente musicale contemporaneo come uno dei principali fisarmonicisti italiani. Per i due brani approdati in finale per la Sezione Ensemble, composti da Elena Cattini di Carpi e da Danilo Comitini di Pesaro-Urbino, ci si è avvalsi della formazione specializzata nella musica contemporanea, diretta dal Maestro Massimo Testa,

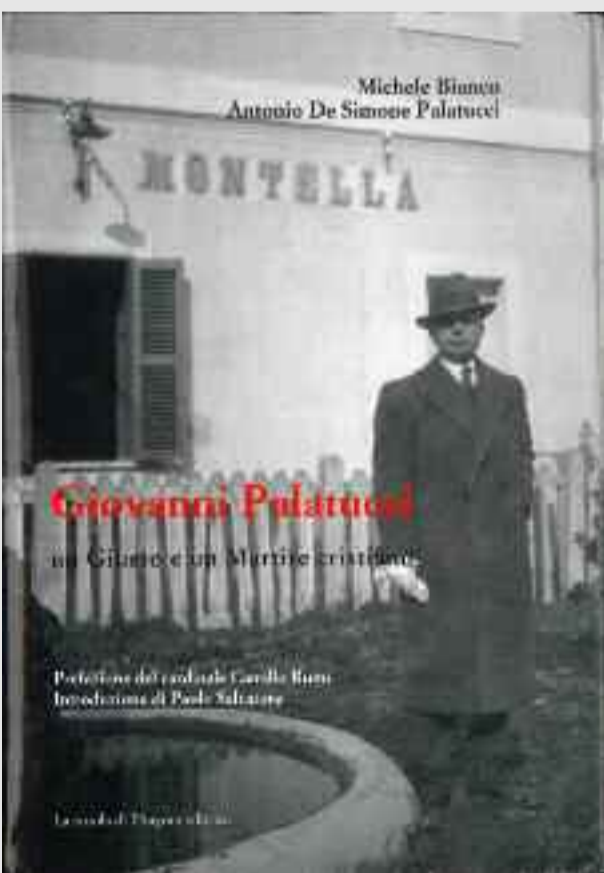
ENSEMBLE ZENIT 2000 di Avellino. I brani in concorso sono stati valutati da una giuria estremamente qualificata, presieduta dal Maestro Frederic Durieux, compositore di fama internazionale e docente presso il Conservatorio di Parigi. Insieme al Maestro Durieux hanno composto la giuria i Maestri Florian George Zamfir, Antonio Cericola, Gianvincenzo Cresta, Francesco Gesualdi e Gabriele Ottaiano. Fondamentale il contributo prestato al valore delle esecuzioni dalle Classi del Conservatorio di Musica Elettronica, del Maestro Damiano Meacci, e di Tecnico del Suono, del Maestro Massimo Aluzzi. Quest'anno "Agendaonline" di Avellino ha supportato l'ispirazione tematica del Concorso "23NOVEMBRE80", con la creazione di un book comprensivo delle 21 foto storiche più significative tra quelle proposte da Pino e Lino Sorrentini, tutte vertenti intorno al nucleo concettuale del dramma provocato dal sisma dell'80. Nel prossimo numero pubblicheremo anche i nomi dei premiati dalla giuria della critica, composta dai giornalisti specializzati delle testate locali.

Grazia De Girolamo

GIOVANNI PALATUCCI
UN GIUSTO E UN MARTIRE CRISTIANO
PRESENTATO A BARI IL LIBRO DI DON MICHELE
BIANCO E ANTONIO DE SIMONE PALATUCCI

Don Michele Bianco, docente universitario e storico di Giovanni Palatucci, ha presentato, insieme al coautore Antonio De Simone Palatucci, nipote di Giovanni, il volume "Giovanni Palatucci. Un Giusto e un Martire cristiano". La presentazione è avvenuta all'Università di Bari, nel "Palazzo degli Affreschi". Il testo, edito da "La Scuola di Pitagora Editrice" con la prefazione del cardinale Camillo Ruini, ripercorre la breve e intensa vita di Palatucci, che ha salvato migliaia di ebrei e perseguitati dal regime nazista, mostrando il suo operato in senso storico e teologico, senza trascurare il significato sociale del suo gesto. Dalla presentazione del libro emerge la figura di un esempio precoce di ecumenismo nella Chiesa Cattolica, a tal proposito don Bianco afferma: "In quanto funzionario di uno Stato iniquo e del non diritto avrebbe dovuto perseguitare gli ebrei, invece li salvava a rischio della propria vita, manifestando un chiaro atteggiamento ecumenico e di apertura al dialogo, come ci attestano i testimoni della sua storia, frequentando anche la sinagoga a due passi dalla sua abitazione di Fiume".

Nel corso dell'incontro, sono state rivolte a don Michele Bianco alcune domande. Nella prima di queste è stato chiesto all'autore che cosa abbia spinto lui e De Simone a scrivere questo libro e quale messaggio, oltre alla straordinaria vita del protagonista, si vuole portare ai lettori. Don Bianco ha risposto: "Ci ha spinti a scrivere quest'opera l'amore appassionato per la verità storica sulla straordinaria vita eroica del coraggioso testimone della Fede, confortata dalle opere, del penultimo questore reggente di Fiume italiana, che immolò come olocausto la sua giovane vita, a meno di 36 anni, per la soprannaturale carità di Cristo e dei perseguitati di ogni genere, soprattutto ebrei. Il messaggio da offrire ai lettori è chiaro e univoco: la forza della Fede nella testimonianza dei valori soprannaturali sull'esempio del nostro Martire".



In un'altra domanda, gli viene chiesto in che modo le storie delle vite dei Santi, Beati e Servi di Dio, come quella raccontata nel suo ultimo libro, possono essere utili ai fedeli nella quotidianità. Don Michele ha risposto che i santi sono nostri amici e fratelli e riverbero chiaro della presenza di Cristo, sono semafori che ci indicano la via da seguire. In quest'ottica si colloca la vita eccezionale del grande agonista della fede e martire della carità Giovanni Palatucci. Inoltre, lo storico aggiunge che nel 1990 l'Ebraismo ha riconosciuto al martire il massimo titolo di "Giusto tra le Nazioni", scrivendo il suo

nome nello Yad Vashem, "Memoriale e Ricordo". Auspichiamo che i lettori si appassionino alla grande storia del Servo di Dio Giovanni Palatucci e che la Chiesa "Santa Madre dei Santi", per dirla col Manzoni, nella sua assoluta sovranità, lo riconosca presto Santo e Martire.

Flavio Uccello

PIAZZA DEL POPOLO - UN TUFFO NEL PASSATO -

di Antonietta Urciuoli

I FREQUENTATORI ABITUALI DEL
MERCATO DI PIAZZA DEL POPOLO

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa nuova rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.

In Piazza del Popolo in alcuni giorni della settimana, si vedevano due suore dell'Ordine di San Vincenzo, conosciute come "Monache francesi", il cui candido cappello era a forma di ali. Spesso si poteva incontrare proprio la Madre Superiora, responsabile dell'"Ospedale di Piazza Sette Dolori" oggi Piazza XXIII novembre, che offriva la sua collaborazione nel Palazzo nobiliare del dottore Pietro Giacomo De Conciliis.

La Madre Superiora aveva l'onere di organizzare e dirigere l'ospedale e alle sue dipendenze aveva da 7 a 9 suore.

Lei si preoccupava dell'assistenza degli infermi, manteneva rapporti con i Sanitari e gli Amministratori. A lei era affidato il compito di provvedere al vettovagliamento per i pasti da somministrare, rispettando le tabelle, stabilite dagli Amministratori dietro parere dei sanitari. Ogni giorno i fornitori, con i quali avevano le convenzioni, scaricavano pane, pasta, carne, ecc. Per le verdure, gli ortaggi, la frutta, accompagnata da una suora e da una donna di fatica, si recava al mercato.

Si spostava da un ambulante all'altro scegliendo, personalmente, ciò che occorreva comprando anche il pesce o il baccalà nei giorni stabiliti.

Faceva caricare il tutto su di un carrettino tirato a mano, "a carrettella". Al mercato c'erano molti trasportatori che si dedicavano a tale lavoro a servizio dei fruttivendoli per le forniture agli Enti e ai ristoranti.

Poiché la Madre Superiora doveva provvedere al confezionamento della biancheria, acquistava presso le mercerie e i negozi di stoffe tutto l'occorrente, comprando intere balle di tessuto, facendo degli "stocks" perché dovevano confezionare camicie, per loro e per tutto il personale sanitario, asciugamani, lenzuola e tutto il necessario per l'Ospedale che in effetti era una vera e propria azienda. Per le spese era molto attenta, meticolosa e mensilmente passava i conti spesa che poi le venivano saldati a seconda della disponibilità dell'Amministrazione. Quest'ultima si interessava solo ed esclusivamente del rifornimento di carbonfossile per la caldaia dei termosifoni e del carbone per la cucina. Al termine della spesa seguivano il carretto e ritornavano in Ospedale. La donna che stava con loro portava nella borsa la merce più delicata, evitando che potesse rovinarsi durante il trasporto.

Oltre le suore al mercato come frequentatore fisso ricorderete, certamente, il Cavaliere Enzo Trombetta, proprietario e direttore dell'Hotel Cesare con annesso ristorante che si trovava in Via Mancini. Era solito provvedere, personalmente, alla spesa e veniva notato per la sua eleganza: il bianco candido dei colletti delle camicie inamidate spiccava sulle cravatte a farfalla abbinata con classe.

Gli abiti o pastrani a seconda delle stagioni facevano trasparire un look impeccabile: panciotto con orologio a catena e soprattutto scarpe lucidissime sormontate da ghette.

La sua presenza al mercato dava quel tocco di classe, proprio dell'élite avellinese che faceva sognare ad occhi aperti le mamme popolane che speravano di avere un giorno figli professionisti ed era proprio questa dolce speranza a far sopportare la durezza della loro vita, fatta di sacrifici e tante rinunce. Il noto Cavaliere comprava la migliore frutta "a coppatura" per il suo ristorante. Trascorreva molto tempo nell'acquisto, passava da un rivenditore all'altro e indicava con la punta del bastone la merce da far caricare sul carrettino.



REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

L'INTERNAUTA - Guida al web

UN LABORATORIO TRANSCULTURALE AD AVELLINO

Sono aperte le sottoscrizioni per la rassegna 2013 di C.U.L.T. Teatro-Laboratorio Transculturale presso la sede dell'Associazione Aisthesis nell'ex Distretto Militare in Via Colombo ad Avellino. Da gennaio ad aprile 2013.

C.U.L.T. è un teatro laboratorio transculturale (Cross Cultural Theater Laboratory).

In questo laboratorio operano la compagnia Baal Teatro e l'Associazione teatrale Aisthesis, che si occupano rispettivamente di produzione indipendente e di formazione e ricerca attoriale. L'ambito di ricerca è quello dell'investigazione delle diverse forme teatrali, che afferiscono a diverse tradizioni e discipline e ha come obiettivo quello di far germinare una "sovracultura" teatrale che, pur originandosi dalle forme studiate, non si esaurisce in nessuna di esse.

C.U.L.T., è un luogo di diffusione della transcultura che mira, attraverso l'intera programmazione - produzioni teatrali, workshops, laboratori, settimane di studio e spettacoli pomeridiani per bambini - a emancipare il territorio in cui opera, portando a confronto il pubblico con le culture e le tradizioni di altri Paesi, con il duplice obiettivo, da un lato di rendere l'individuo libero e indipendente rispetto alla propria cultura d'origine e dall'altro fornirgli maggiori strumenti anche per riappropriarsi di questa in maniera più consapevole.

La II Rassegna di Teatro Internazionale annuncia le sue nuove produzioni 2013: Il Racconto Delle Tre

Melrance; El Romancero De Lazarillo; Cuentos De Tango; residenza teatrale Le Disgrazie di Flavio; Pulcinella Diavolo dell'Inferno; teatri in residenza: The Legend... The Journey Begins, Maya Dance Singapore; Painted Skin, Nanning Yue Opera Cina; Il Teatro di Ricerca: Come Un Giardino Di Pietre; Il Teatro Civile: La Banalita' Del Male e La Guerra nella Memoria (Baal Teatro).

Si prevedono inoltre Martedì Letterari. Il piano di incontri pone al centro del suo svolgimento il concetto di evocazione: le azioni atte al conseguimento di una modificazione sociale dell'individuo con gesti interiormente concepiti e sognati. Incontri teatrali, letterari e cinematografici dove il pubblico interviene alla modificazione nell'atto stesso della presenza.

I Martedì Letterari si svolgeranno tutti i martedì da gennaio ad aprile e sono in collaborazione con la Casa Editrice Adelphi.

www.baalteatro.com

Vittorio Della Sala



LA RECENSIONE di Alfonso d'Andrea

I SERVIZI AUDIOVISIVI NEL MERCATO EUROPEO

Una pubblicazione di grande ammirazione e di una interessante attualità, è quella curata dall'avvocato Vincenzo Mario Sbraccia, dottore di ricerca in Amministrazione Pubblica Europea e comparata presso l'Università "La Sapienza" di Roma, su "I servizi di Media audiovisivi nel Mercato Europeo della Radiotelevisione - Il nuovo quadro della regolazione tra il diritto interno e il diritto dell'Unione Europea". Il suddetto volume, molto corposo nel suo contenuto, rientra nella Collana del Dipartimento di Economia e Diritto - Sessione di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Il volume, licenziato alle stampe per i tipi della Jovine Editore, analizza le linee di sviluppo del modello audiovisivo europeo. "ciò al fine di verificare i caratteri fisionomici del nuovo assetto della 'governance' ordinamentale che è andata componendosi dopo le recenti riforme". Secondo l'autore, infatti, uno dei settori in cui si avverte il significato dell'appartenenza all'U.E. è quello radiotelevisivo, per il fatto che le norme sono state, recentemente, riformate dalla Direttiva 2007/65/CE in materia di servizi di media audiovisivi, recepita nel diritto interno con il Decreto Legislativo n. 44 del 15 marzo 2010 (cosiddetto Decreto Romani). La menzionata misura legislativa, se vogliamo, è stata varata con l'intento di adeguare il sistema giuridico comunitario di fronte alle innovazioni determinate dalla convergenza tecnologica e al fine di regolamentare unitariamente i servizi lineari e i servizi non lineari. Ma è stata anche varata con l'obiettivo di rendere moderna la legislazione di settore rispetto alle dinamiche economiche commerciali e di garantire il soddisfacimento delle esigenze di tutela dei diritti degli utenti. Infatti, le regole innanzi riportate sono al centro del volume curato dall'avvocato Vincenzo Mario Sbraccia, considerato studioso di diritto pubblico interno e comunitario, già assegnista di ricerca in Scienza dell'Amministrazione e Diritto Amministrativo Europeo presso il Dipartimento di Diritto dell'Economia e dottore di ricerca. In "Amministrazione Pubblica Europea e comparata". L'analisi tiene anche conto del fatto che nella revisione del Titolo V, Parte II della Costituzione, di cui alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, il legislatore ha introdotto all'art. 117, comma 3, della Carta Costituzionale "l'ordinamento della comunicazione", inserendola tra le materie di competenza concorrente.



Il professore Roberto Miccù, ordinario di Istituzione di Diritto Pubblico, nella postfazione del volume sottolinea che l'indagine trova la sua origine nella ricerca intitolata "La nuova governance nelle telecomunicazioni convergenti tra diritto comunitario e diritto nazionale", ricerca elaborata nell'ambito delle attività di studio svolte presso il Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Il professore Miccù fa, altresì, presente che l'autore indirizza la sua ricerca verso l'individuazione di una possibile linea di sviluppo unitaria del sistema, ponendosi nell'ottica dell'integrazione amministrativa europea.

A parer nostro, l'avvocato Sbraccia, attraverso una mirata indagine ha compiuto un'attenta ricerca tesa ad analizzare i profili giuridici dell'ordinamento integrato dei servizi di media audiovisivi, considerati questi all'interno del processo di trasformazione del sistema giuridico della radiotelevisione con l'intento di individuare i punti di forza ed i punti di debolezza del nuovo modello regolatorio.

Nella prefazione del volume, invece, Corrado Calabrò, presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ci tiene a sottolineare che, sebbene la dieta mediatica degli italiani cresca nel consumo di tutti i media, un "ruolo chiave" è sempre rappresentato ancora dalla televisione con il 97,4 per cento di consumo: la televisione, secondo noi, rimane sempre il veicolo di gran lunga prevalente per l'informazione; poi vengono i quotidiani e i settimanali col 61 per cento; internet è per ora soltanto al 20 per cento.

L'avvocato Vincenzo Mario Sbraccia non è alla sua prima pubblicazione. Egli, infatti, ha già al suo attivo altri due volumi: "Le competenze dell'Unione Europea nel trattato di Lisbona" e "L'Europa delle comunicazioni elettroniche".

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)



Il Coach Tucci

Nonostante il cambio dell'allenatore da Valli a Tucci (avellinese doc) si è avuta nuovamente una prova deludente da parte della SIDIGAS Avellino che è uscita sconfitta domenica scorsa, per 82 a 74, dal Paladelpauro ad opera della modesta squadra dell'Angelico Biella.

Ancora evidenti sono state le carenze tattiche già mostrate in passato dalla squadra che soffre notevolmente per la mancanza di un play che fosse in grado di dettare i ritmi di gioco e che ha peccato anche nel ruolo degli esterni in quanto Dragovic ed Ebi sono stati del tutto evanescenti. **Al di là dell'impegno profuso dai giocatori sul parquet, soltanto Spinelli e Johnson sono stati al di sopra**

di tutti.

Il neo coach Tucci, nel dopopartita, ha dichiarato che aveva detto ai suoi di mettere in campo tutte le energie, il che è avvenuto, ma non è bastato in quanto bisognava esprimere qualcosa di più come gioco.

Allo stato attuale, nella situazione di classifica in cui, purtroppo, la SIDIGAS si trova bisogna mutare gli obiettivi di partenza del campionato e cioè da squadra che avrebbe dovuto lottare per le posizioni di alta classifica si ritrova, ora, a combattere per la salvezza.

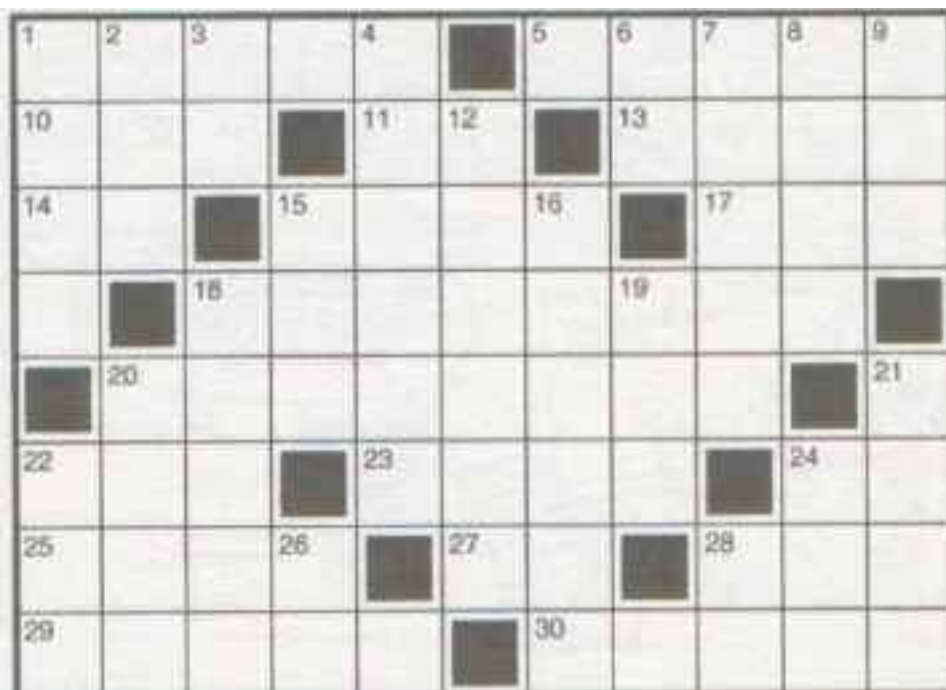
Adesso bisogna sfruttare al meglio l'altro incontro casalingo che vede opposta la SIDIGAS contro l'Enel Brindisi, squadra che con una condotta di gara attenta ed impegnata si può facilmente battere e non incappare, come è avvenuto con il Biella, in una brutta sorpresa che potrebbe relegare la squadra più in fondo alla classifica.

Ora è il momento di stare uniti tutti intorno alla squadra, pubblico, dirigenti e stampa locale, per fare in modo che si possa uscire da questa brutta situazione che si è venuta a creare.

Si è certi che gli atleti metteranno il loro massimo impegno per dimostrare che, comunque, sono giocatori di livello che non hanno potuto esprimere, per il tipo di gioco praticato dal vecchio coach, tutto il loro effettivo potenziale. La società, viceversa, deve fare il suo per poter rafforzare il roster con qualche altro elemento di valore, specialmente nel ruolo di regista che manca a questa squadra, in particolar modo ora che è sfumato anche l'acquisto di CHASE.



Passa... Tempo



ORIZZONTALI: 1. Incertezze, indecisioni - 5. Un figlio di Noè - 10. Dà piccoli punti - 11. Iniziali del simpatico Solenghi - 13. Oggetti - 14. Articolo per studente - 15. Pianta delle crocifere - 17. Sigla di uno stupefacente allucinogeno - 18. Uccelli in genere - 20. Scrivere il verbale - 22. Buoni Ordinari del Tesoro - 23. La canora Oxa - 24. Precede la ci - 25. Gestisce una locanda - 27. I fianchi di Adele - 28. Fatta per lui - 29. Quasi santi - 30. È poco chiaro all'alba.

VERTICALI: 1. Salvador, pittore surrealista - 2. Il nome dell'attore teatrale Pagliari - 3. Prime in botanica - 4. Stato europeo - 6. Avanti Cristo - 7. Pazzo - 8. Pronome di terza persona plurale - 9. Il regista Kotcheff - 12. Il regno di Juan Carlos - 15. Il cantante Stewart - 16. Ospita varie facoltà - 18. Cima - 19. Collera violenta - 20. Regine in giardino - 21. Un colosso dell'auto italiana - 22. Sfraccia sulla neve - 24. Si attende e si prende - 26. Svetta al centro - 28. Introduce un'ipotesi.

Soluzione della settimana precedente



LA GARA DELLA SVOLTA

Quando si hanno delle lacune, che non è possibile colmare (almeno fino al mercato di gennaio), è necessario imparare a convivere con esse. Magari nascondendole dietro l'impegno e la concentrazione in gara. Stavolta l'Avellino c'è riuscito, disputando contro il Gubbio una partita maschia e conquistando, grazie ai gol di Herrera e Castaldo, tre punti fondamentali nella corsa playoff/promozione diretta.

Domenica scorsa, dopo il triplice fischio, i calciatori irpini sono giustamente andati sotto la curva a riscuotere l'applauso dei tifosi, più che mai meritato. E i complimenti vanno fatti anche a mister Rastelli, bravo a ripartire dai propri errori per schierare, nel match con gli umbri, il modulo e la formazione più adatti. Senza contare che, in questa stagione, l'Avellino sembra scendere in campo con dodici uomini, arbitro compreso. L'impressionante numero di rigori concessi ai biancoverdi, infatti, fa sì che, per una volta, tifosi e addetti ai lavori evitino di lamentarsi delle giacchette nere, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti tecnici e tattici dei match affrontati dalla squadra irpina. Ora c'è la sosta di campionato, che i lupi sfrutteranno per preparare al meglio l'incontro con il Latina (a quota 20 punti e reduce dallo scoppiettante pareggio casalingo con il Benevento). Abbiamo un'altra gara da giocare al "Partenio-Lombardi": non possiamo (e non vogliamo) fermarci proprio ora, bisogna vincere. La lotta per i primi posti della classifica è aperta a tutti, o quasi.



Antonio Iannaccone

Avellino - Cerimonia religiosa nella Chiesa del Rosario
L'Arma dei Carabinieri festeggia la Virgo Fidelis



È stata celebrata il 21 novembre la Santa Messa in onore della Virgo Fidelis, protettrice dell'Arma dei Carabinieri nella Chiesa del SS Rosario ad Avellino. A presiedere la celebrazione è stato il Vescovo Francesco Marino che ha ricordato la funzione di Maria nel nostro cammino di fede e il sostegno da Lei offerto a quanti espletano un servizio per gli altri nel dono di se. Il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Giovanni Adinolfi, ha ricordato la ricorrenza del 71esimo anniversario della battaglia di Culqualber che valse la seconda medaglia d'oro all'Arma al valor militare e anche quella della Giornata dell'Orfano, invocando la protezione della Santa Vergine.



Il Coro Polifonico "Santa Maria Maggiore" di Mirabella Eclano a Roma, in Udienza speciale dal Papa

Il 10 e 11 novembre il Coro Polifonico "Santa Maria Maggiore" di Mirabella Eclano ha partecipato al Convegno Nazionale Scholae Cantorum promosso dall'Associazione Italiana Santa Cecilia, nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II e nell'"Anno della Fede" indetto dal Papa Benedetto XVI.

Un appuntamento atteso con entusiasmo e trepidazione, fortemente voluto dal direttore e dal parroco, don Remigio Spiniello, anche per impreziosire il ventesimo anno di attività del Coro con un evento particolarmente significativo, di arricchimento personale e comunitario. Per ciascuno dei partecipanti è stata una esperienza unica.

Ogni momento è stato prezioso: il vociare gioioso della Sala Nervi, dove il primo giorno, si sono radunati i cori provenienti da ogni parte d'Italia, accompagnati dai familiari, tra cui tanti bambini, e ognuno sentiva di rappresentare anche la propria comunità di appartenenza, vicina nel pensiero e con la preghiera; lo sciogliersi dell'emozione alle prime note del "Tu es Petrus", cantato per accogliere Sua Santità al suo ingresso in sala; il silenzio partecipativo e attento con cui sono state accolte le sue parole. Particolarmente suggestiva la Solenne Concelebrazione Eucaristica, nella Basilica di San Pietro, dei numerosi sacerdoti accompagnatori dei cori, tra cui il nostro parroco, presieduta da Sua Eminenza Reverendissima Card. Angelo Comastri, Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, durante la quale sono stati eseguiti i canti della liturgia con profonda fede e partecipazione.

Tutto è stato vissuto alla luce di quanto il Santo Padre ha sottolineato nel suo messaggio: la musica sacra "...non è un accessorio o solo un abbellimento esteriore della liturgia, ma è essa stessa liturgia", e quello del corista è un servizio per "...aiutare l'Assemblea a lodare Dio, a far scendere nel profondo del cuore la sua Parola", lo strumento attraverso il quale si prega e si fa pregare, glorificando il Creatore, infatti "...la partecipazione attiva dell'intero popolo di Dio alla liturgia non consiste solo nel parlare, ma anche nell'ascoltare, nell'accogliere, con i sensi e con lo spirito, la Parola". L'invito e l'augurio di Benedetto XVI a migliorare la qualità del canto "...per lodare degnamente il Signore e per mostrare come la Chiesa sia il luogo in cui la bellezza è di casa" è sicuramente la migliore carica di energia che il Coro potesse ricevere per proseguire con rinnovato entusiasmo nella sua attività!



Rosanna Minichiello
(Direttore del Coro)



ECOFASH NEWS

di Davide Martone

NDB NANO

Trasformare l'aria in acqua: realtà o utopia?



Quasi un miliardo e mezzo di persone non ha accesso a fonti d'acqua potabile. Un problema grave che rischia di diventare una piaga maggiore a causa del sempre più imprevedibile cambiamento climatico e dell'aumento della temperatura atmosferica, entrambi conseguenze del buco dell'ozono e del crescente inquinamento.

Con questo dato allarmante non si vuole traumatizzare i lettori, ma tenerlo presente come spunto di riflessione su cosa si può e si potrà fare per evitare che tutto ciò accada. Come sempre bisognerà utilizzare l'ingegno che di natura noi esseri umani abbiamo. Ingegno che molto spesso ha portato a delle rivoluzioni in campo scientifico e tecnologico.

Ma perché parlare prima della sostanza naturale più importante sulla terra e poi di tecnologia, termine che descrive un insieme di cose artificiali? La risposta è quantomai semplice: non di rado molte delle invenzioni fuoriuscite dall'intelletto umano hanno preso ispirazione dalla natura. È questo il caso del progetto definito NDB Nano, una start-up che si pone un obiettivo titanico, per non dire di fattezze bibliche: trasformare l'aria in acqua (fonte: Greenstyle del 19 settembre). L'idea è nata ispirandosi allo scarafaggio del deserto della Namibia, il cui dorso gli permette di immagazzinare l'aria per potersi procurare l'acqua a lui necessaria.

Miguel Galbez, ex ricercatore del MIT e co-fondatore di NDB Nano, così parla del procedimento che ha portato allo sviluppo del progetto: "Abbiamo riprodotto in laboratorio dei rivestimenti che imitano il dorso dello scarafaggio. E il tutto funziona senza la necessità di un pre-esistente corpo acquoso, solo aria".

Progetto che prevede l'utilizzo di nanotecnologie per creare delle superfici microforate realizzate in modo da riprodurre accuratamente il coleottero. Si tratta di lamine costituite da materiali super-idrofobi e super-idrofilici che permettono all'aria di attraversarle, costringendola ad un repentino cambiamento di temperatura. In tal modo vengono create delle gocce di condensa che vengono raccolte in appositi serbatoi.

Tra le applicazioni che si pensa possa avere questo tipo di tecnologia viene elencata - all'interno del sito web del progetto - proprio la produzione di acqua potabile per le nazioni del Terzo Mondo, le cui popolazioni sono quelle che soffrono maggiormente la mancanza di acqua di cui si è parlato all'inizio.

Il progetto è ancora in fase di sviluppo ma si spera che, con la giusta cura ed attenzione si riesca in un'opera che sembra quasi irrealizzabile e chissà se non sia stata proprio la natura ad ispirare la propria rinascita.

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica
- Avellino 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino
dal 26 novembre al 2 dicembre
servizio notturno
 Farmacia Lanzara
 Corso Vittorio Emanuele
servizio continuativo
 Farmacia Coppolino
 Viale Italia
sabato pomeriggio e festivi
 Farmacia Tulimiero
 Via Circumvallazione



**Da oggi un innovativo Test
per combattere il cancro al seno**

HALO® Breast Pap Test: il test
per la valutazione del rischio
dello sviluppo del cancro al seno

Dedica cinque minuti alla salute del tuo seno

Il cancro al seno è la prima causa di morte per cancro nelle donne. Solamente in Italia si registrano 40.000 casi all'anno di cui 30% in età inferiore ai 44 anni*. Questo dato indica che l'età in cui si sviluppa la malattia sta progressivamente diminuendo.

Nei soggetti giovani, inoltre, si presentano forme di cancro più aggressive, difficilmente curabili che potrebbero, invece, es-

sere individuate per tempo grazie a HALO® Breast Pap Test, il test per la valutazione del rischio di sviluppo del cancro al seno.

HALO® Breast Pap Test nasce dall'esigenza di monitorare tutte quelle donne che ad oggi non sono monitorabili con l'ecografia e la mammografia e che hanno a disposizione solamente la visita al tatto.

**HALO® Breast Pap Test è rivolto
a pazienti dai 25 ai 55 anni di età,
dura solamente 5 minuti,
non è invasivo ed è indolore.**

Dall'esito del Test la paziente ed il suo medico sapranno se vi è un alto o basso rischio di sviluppare la malattia ed in base al risultato la paziente verrà guidata nel percorso da intraprendere, secondo specifiche linee guida.



**Dedica 5 minuti alla salute del tuo seno.
Programma il tuo HALO® Test oggi.**

Per informazioni e prenotazioni:
Diagnostica Biomolecolare "San Modestino" Avellino,
Tel. 0825782138 Mobile 3280783487

*Dati ottenuti dal DOC.XVIII, N.9 del Senato della Repubblica